

45 **Qui** e non solo dintorni

Cleto Piano, una vita da mediano

Quando la normalità diventa grandezza. La storia di un uomo di vallata ogni giorno in trincea per difendere l'ospedale di Pontedecimo



28

Vallescrivìa:
incubo neve
sarà caos



37

Sigarette
elettroniche
boom di vallata



40

Ninni Paolini:
"Io atleta
a 82 anni"

All'interno:

Bolzaneto, Campomorone,
Casella, Isola, Mignanego,
Montoggio, Ronco, Rivarolo,
Sant'Olcese, Serra Riccò,
Valbrenna, Vobbia

ARREDAMENTI®
RONCO S.R.L.
dal 1952
SERRA RICCÒ - GE
 4 PIANI DI ESPOSIZIONE - 2000 MQ



**Arredamenti
Ronco**

Serra Riccò
 Tel. 010.75.10.07
 010.75.24.26

**Mercatino
Chi Cerca Trova**

Passo dei Giovi
 Via XXV Aprile, 97
 Cell. 348 9048303

**Falegnameria Veneta
Verona**

Produzione Mobili su Misura
 Punto vendita SERRA RICCÒ
 Tel. 010 751007 - Cell. 348 9048303

Ecco la ricetta vincente dell'autunno – inverno. A raccomandarla è chi fa moda da lunghi decenni tra le vallate alle spalle di Genova: la femminilità va accentuata. Parola d'ordine: colore, verde e bordeaux in modo particolare. Ma qualsiasi tonalità è quella giusta per centrare l'obiettivo. Grigio e nero non tradiscono mai, tuttavia fanno un passo indietro. Lo stile è anni ottanta. E a sorpresa tornano pure i brillantini.



La filosofia è sottolineata pure dalla Boutique di Claudia Bevegni a Campomorone. "Oltre a quello che impone la moda, un negozio di vallata deve concentrarsi sulla persona. Noi perseguiamo una linea ben chiara e questa è caratterizzata dalla migliore soluzione possibile per il cliente. Le difficoltà del quotidiano spesso rendono tutti nervosi, attraverso i colori e qualche proposta innovativa cerchiamo di far riacquistare il sorriso" spiega la titolare. Anche alle giovani mamme.

Modi di essere scanditi con la solita classe sulla passerella di Pontedecimo già a fine estate. Lì, la tradizionale anticipazione in scena tra le vie della vallata e non solo durante le prossime settimane. Gli scatti di Emanuele Zucchini firmati Foto Studio 61 esaltano il particolare: anche per le modelle di Oliva, l'imperativo resta quello dell'effetto sorpresa: "Bisogna farsi notare, obbligo stagionale".



PROVOCANTE? NO, FEMMINILE

1

Mai tralasciare il capitolo più nascosto. E anche lì risulta annata di novità. Soluzioni per ogni tasca, a contare è la sostanza. Ben inteso, non solo il fisico. Ma la cura per il dettaglio. E le giovani d'entroterra non paiono dover prendere lezioni dalle colleghe di città. L'intimo è elemento che non puoi sbagliare. Dunque per evitare errori, bianco e rosso restano certezze. Quelli, i colori più gettonati in passerella. Gli stessi che le donne di Polcevera e Scrivia stanno acquistando durante queste settimane. "Modelli innovativi, non sempre legati a costi da capogiro" spiegano dal Gusto di Piacere, a Campomorone. Ovvio, a far perdere i sensi sono già le donne di vallata.

2

Femminilità. Parola magica che non passa solo attraverso l'intimo. "Ogni finezza è utile. Può bastare una sottoveste che spunta" aggiungono alla Boutique di Campomorone. Eleganza non è sempre sinonimo di ricchezza.

3

E guai a tralasciare la scarpa. La donna dell'autunno 2012 non teme il freddo: il tacco ci sta per ogni occasione. Ma anche qui non va tradito il credo iniziale: nessuno spazio alla volgarità. Comoda, sicura e stilosa è la sintesi della calzatura ideale. Gli stessi parametri ricercati da chi deve indossare qualcosa non solo per apparire, ma soprattutto per essere. La saggezza che contraddistingue mamme e figlie lungo il Polcevera e lo Scrivia.

GILBERTO VOLPARA EDITORE

Direttore Responsabile:

Gilberto Volpara

Direttore editoriale:

Vittorina Cosso

Direzione: Via V. Veneto 137/11

16018 Mignanego

Cell. 328/2020805

redazionequi@gmail.com

Stampa: Giuseppe Lang s.r.l.

La pubblicità non supera il 70%

Prezzo arretrati il doppio.

Abbonamento per sei numeri:

Euro 14 (annuale)

comprese spese di spedizione

Spedizione in a.p. - 70%

Filiale di Genova

Autorizzazione del Tribunale di Genova

Registro Stampa n.10 del 8.6.2005

HANNO COLLABORATO:

Chiara Attolini, Stefano Bertuccioli, Fabio Mazzari, Davide Sacco, Atl Coop Liguria, Croce Rossa Campomorone, Municipio Valpolcevera, Op. Ec. PonteX e San Quirico, Bolzaneto, Comuni di Campomorone, Isola del Cantone, Mignanego, Montoggio, Sant'Olcese, Savignone, Serra Ricco, Valbrevenna, Vobbia.

La foto a pagina 13

è di **Piero Bella**

Le foto a pagina 5, 19, 28, 39

sono di **Stefano Bertuccioli**

La foto a pagina 29

è di **Foto Flash**

Le foto a pagina 1

sono di **Foto Studio 61**

La foto a pagina 45

è di **Luca Ghiglione**

La foto a pagina 47

è di **Michele Ghiglione**

La foto a pagina 16

è di **Fabiana Lovato**

La foto a pagina 43

è di **Giulia Martini**

La foto a pagina 13

è di **Mev Studio**

Le foto a pagina 21

sono di **Ottica Foto Mario**

Le foto a pagina 10, 11, 17, 20, 23, 24, 25,

26, 28, 31, 33, 37, 38

sono di **Giancarlo Podda**

Le foto a pagina 9, 13, 14, 28, 43

sono di **Emilio Scappini**



QUI E NON SOLO DINTORNI

NOVEMBRE 2012 N.45

Chiuso in redazione il 29 ottobre 2012

seguici su facebook

Se vuoi abbonarti per un anno a Qui e non solo dintorni non perdere tempo
Versa 14 euro sul conto corrente n. 66176173 iban IT88Q076010140000066176173
Ora puoi abbonarti a Qui anche a Pontedecimo presso Libro Più in via Poli 4

L'Editoriale di Gilberto Volpara



Non sarà stato un regalo per il protagonista della copertina. Anzi. Ha sempre preferito un basso profilo, il mediano di Valpolcevera. Ma pensiamo che in questi

momenti di isterismi e finti eroi, non vadano dimenticati gli uomini normali. Quelli che diventano grandi con la loro semplicità laica. E Cleto Piano è uno di questi. Non importano troppo le sue convinzioni politiche, conta il modo di essere. La coerenza di mettersi al fianco di tanta gente comune e combattere con lealtà e tenacia per un obiettivo:

l'ultimo, la salvaguardia dell'ospedale Gallino sempre più bersagliato dai tagli regionali. Ecco i motivi di una scelta: premiare il volontariato di vallata, quello vero. Seguire esempi così per sperare ancora. Il resto di Qui sono storie paesane, racconti di vita vissuta. Le gesta di chi è partito dalla Vallescrivia per conquistare Savona, le ricette di chi invecchia e non smette di correre, le apprensioni di sindaci che quotidianamente lottano per garantire un domani alle loro borgate specialmente con la neve alle porte. Ecco il numero d'autunno all'insegna della battuta di Gobi: "Fatevi coraggio che quando serve lo avete già fatto". Appuntamento alla vigilia di Natale.

In Questo Numero

1	Lo Zoom	26	Scuola&Promozione
3	Tendenze	27	Isola del Cantone
5	Croce Verde Busalla	28	Vobbia&Montoggio
5	Croce Rossa Campomorone	29	Valbrevenna
8	Il personaggio	30	La Stilista
9	L'Appuntamento	31	Busalla
10	Quello che non va	33	Savignone
12	Case	34	Lettere
13	Municipio Valpolcevera	35	Riflessioni
14	Murta&Bolzaneto	36	Salute
15	Economia	37	Commercio
16	Grandi Opere	38	Gastronomia
17	Campomorone	39	Ristorazione
18	Politica	40	L'Atleta
19	Serra Ricco	41	Motori
20	Trasporti	42	Calcio
21	Sant'Olcese	44	Escursionismo
22	Sociale	45	Arti Marziali
23	Mignanego	46	Canoa
24	Ospedale Pontedecimo	47	Ciclismo
25	Ospedale Busalla	48	L'Irriverente

Il Trallalero e i nuovi interpreti



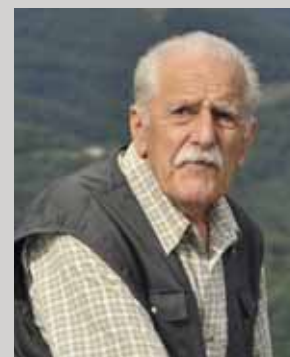
I Giovani Canterini cercano giovanissimi

Qui l'attaccamento alle tradizioni di paese è cosa schietta. Un cammino nato quasi vent'anni fa quello dei Giovani Canterini di Sant'Olcese: "Era il 1993 e un gruppo di ragazzi non voleva disperdere la memoria del canto dei loro nonni. Decisero di riunirsi presso un'osteria nella frazione di Sant'Olcese Chiesa. Dopo un primo periodo di rodaggio che portò alla prova dei trallalero, l'anno successivo andò in scena l'esordio ufficiale. Appuntamento di prestigio, il convegno di canto popolare ligure del Carlo Felice" spiega Paolo Besagno, direttore artistico del gruppo.

Carriera - E da lì, via a una straordinaria ascesa con tanti cambiamenti e nuovi innesti. Un unico filo conduttore: l'amore per il proprio territorio. Oltre cinquecento concerti, il ritorno nel tempio della lirica genovese, infiniti premi a spasso per l'Italia. "E tutto sempre con l'accompagnamento dell'inno di casa, il motivo scritto da Besagno, anima della squadra: O Trallalero, canzon de

na vitta".

Obiettivo - La missione più forte resta una, a Sant'Olcese: "Certo fare gruppo, ma soprattutto coinvolgere le nuove generazioni". Compito arduo, non impossibile. Il direttore artistico lo dice chiaro: "Ci chiamiamo giovani, ma il più piccolo sono io che ho quarantotto anni". Quindi? Avanti con la diffusione senza perdere tempo. E l'impegno dei canterini sta portando frutti importanti. "Frequentando le nostre prove, alcuni ragazzi sono riusciti ad organizzare una nuova squadra di canto" spiega il presidente Gianni Lizzio. I Giovani della Gaiazza, ecco il nome della scommessa vinta. Allegri.



Classe di ferro, quella di Attilio Besagno. È nato nel 1928 e ha ereditato ogni segreto della sapienza contadina. Paziente artigiano, il mestiere l'ha imparato fin da bambino: "Il legno è stata la mia vita".

Dove - Lo scopri sulle alture di Sant'Olcese. Qui rispolvera gli aneddoti andati: "Ero piccolo, volevo costruire una battitrice in legno per i ceci usando materia viva assieme alle prime ricerche tecniche e matematiche. Insomma, mi ero prefissato di unire al gioco anche l'utilità. Dopo settant'anni, memore dei vecchi esperimenti ho ricostruito la macchina migliorata e con maggiori conoscenze tecnologiche. L'ho ridisegnata tornando tutti gli ingranaggi. Ovvio, sempre in legno".

Persona - Falegname per professione e missione, ha esportato la sua sapienza oltre i confini valligiani. Senza superbia rivela: "Una costante ricerca del legno mi ha portato ad annoverare milleduecento campioni suddivisi attraverso i cinque continenti". Tutto in mostra nella xiloteca di via Tullo.

Oltre - Non lascia nulla al caso, Besagno. Volontario della Guardia Antincendi rappresenta pure uno dei fondatori del sentiero botanico di Ciaè. Risulta fondamentale guida per le visite delle scolaresche. Ma resta basilare anche per i grandi. Crea strumenti per misurare gli alberi e scova innovazioni. Mica che sia geloso: "A casa mia porte aperte. Serve solo un po' di preavviso". Giusto per non intralciare qualche nuova invenzione.

**A
Se
F**

Numero Verde
800-550755

azienda
servizi
funebri

del Comune di Genova
S.r.l. con Socio Unico

24 ORE SU 24
TEL. 010 2915108



**Il rapporto qualità/prezzo
continua ad essere la nostra vera forza!
A.Se.F. : gentilezza e professionalità
quando tutto sembra diventare
troppo difficile!**

M. Nave

- Via Jori, 187r - Rivarolo (con sala espositiva)
- Piazza Pontedecimo, 11c - Pontedecimo - parcheggio per l'utenza

Tel. 010 4699588
Tel. 010 782332

Senza più copertura
è emergenza trasporti



Taglio del nastro a gennaio e Broggi pensa all'addio

“Fino a oggi abbiamo speso un milione e centomila euro. All'appello ne mancano ancora duecentomila. Dove prenderli? Non lo so, ma fanno parte di lavori rinviabili”. Lo dice Adelio Broggi, presidente della Croce Verde di Busalla. E tutto sommato pare sereno. Rispetto ai fondi mancati risulta maggiore la gioia per un cantiere prossimo alla chiusura: inaugurazione della nuova sede prevista per la seconda metà di gennaio.

Battuta - E quel verdolino della facciata convince? Schiarisce la voce, il numero uno della pubblica assistenza. “A casa nostra decidiamo noi ovviamente nel rispetto delle regole. Io la definisco la casa più bella di Busalla”. In fondo però, la priorità riguarda altro: iter spedito, senza incidenti di alcun tipo: “D'altronde la burocrazia ci aveva fatto impazzire durante l'ultimo decennio”.

Elezioni - Dunque va con orgoglio,

Broggi. A settantaquattro anni festeggia il compleanno numero undici alla guida della Verde: “Arrivo a fine lavori e poi faremo l'assemblea per rinnovare il consiglio. Non sono in grado di prevedere se proseguirò. A una certa età è meglio rallentare”. Come Berlusconi. “Alt, la Croce è apolitica e aconfessionale”. Chi amministra la cosa pubblica resta un passo fuori dalle vicende verdi. A proposito, chi taglierà il nastro? “Non politici. Ci sarà il sindaco e pochi altri”.

Servizi - Riguardo ai governanti hanno le idee chiare, a Busalla. “La decisione di Montaldo che ha tagliato il rimborso su determinati tipi di trasporto ci obbliga a esporci in prima persona. Ci pare immorale chiedere settantacinque euro a un pensionato per andare all'hotel San Martino. Solo a settembre abbiamo sborsato oltre duemilacinquecento euro. Ringraziamo l'assessore”.

CROCE BIANCA



È la stagione della programmazione. Alle spalle il grande successo estivo delle feste sociali di Vetreria e Ponterosso, ma in modo particolare quello per la prima cronoscalata di Madonna delle Vigne. Uno straordinario richiamo con atleti e non provenienti dall'intero nord ovest. Ora l'attenzione dei militi di Croce Bianca, a Mignanego, cambia scenario: “Innanzitutto siamo impegnati per l'acquisto di una nuova ambulanza 4x4 che andrà a sostituire due macchine, il vecchio Fiat Ducato e il Piaggio Porter” spiega Francesco Tamagno. **Soccorso** - Ma si va oltre. Lungo la provinciale dei Giovi, attenzione massima per l'avvio di un progetto finalizzato all'insegnamento di manovre salvavita nelle scuole superiori: “C'è il supporto del Celivo e il coinvolgimento di altre realtà quali la Bianca Genovese, la Croce Verde di Isoverde e quella di Pontedecimo” precisa Luca Balestrero.

Attualità - Partecipazione e vitalità, ecco il momento di Mignanego che non smette mai di ricercare nuove risorse utili a garantire un ricambio interno alla pubblica assistenza. A inizio ottobre, tre volontari d'alta Valpolcevera sono stati impegnati nella tendopoli a Novi di Modena: “Una struttura gestita dal braccio di Protezione Civile di Anpas. Abbiamo notato una situazione ancora difficile nonostante siano passati molti mesi dal tragico sisma che provocò morte e distruzione. Resta un consistente numero di sfollati, da qui il nostro sostegno”.

Seguici su



L'AQUILONE.
PIÙ SPAZIO
AI TUOI
SOGNI.

proximaspa.it

IDEE, SERVIZI e OFFERTE
per un centro da vivere,
SU TUTTI I PIANI.



CON TE, PER TE

www.laquilonegenova.it

Via Romairone, 10
GENOVA

Lezioni sulla sicurezza nel lavoro



Corsi di primo soccorso alle aziende valligiane

Oltre l'obbligo di legge. Quello che offre la Croce Rossa di Campomorone è una vera e propria proposta rivolta al mondo delle imprese: "Puntiamo a un ruolo attivo di formazione attraverso corsi finalizzati alla salvaguardia della salute" spiega Yuri Zapattera, commissario del comitato locale.

Funzionamento - Un recente decreto legge obbliga il datore di lavoro ad assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza: "Mettiamo a disposizione corsi da dodici ore suddivisi in due giornate lavorative. La prima da otto ore, la seconda da quattro. Questi hanno valenza triennale e alla scadenza è previsto un aggiornamento da otto ore" sottolineano i militi. Le lezioni sono tenute da un medico e dal personale specializzato di Croce Rossa presso la sede di via Cavalieri a Campomorone. "Tuttavia siamo dispo-

nibili a trasferirci nei locali dell'azienda in caso di specifiche richieste con più di venti dipendenti" anticipano dalla Croce Rossa. I costi variano dai centodieci euro a persona per il corso rivolto ad aziende di gruppo A fino ai settantacinque euro del corso di aggiornamento. "Ma ogni informazione può essere fornita direttamente in Croce oppure attraverso lo 010/782292 e la mail cl.campomorone@cri.it" conclude Zapattera.

Appuntamenti - Tuttavia i volontari pensano già agli appuntamenti di dicembre: durante la prima domenica festa per l'Immacolata con mercatini di Natale e stand gastronomici. "Un'offerta all'insegna di polenta, salsiccia, frittelle, vin brulé. Inoltre sarà presente la bancarella dell'antiquariato". Poi, nuova tappa a fine mese: 29 dicembre dalle 21 presepe vivente itinerante per le vie del paese.

A.P.



È una lotta che non si ferma mai. La loro iniziativa più celebre ha fatto centro tra la gente di Valpolcevera: "Quattro passi per la vita". Una passeggiata a spasso per Villa Serra, preceduta prima e dopo dal controllo della glicemia. Grandi adesioni, apprezzamenti non solo dai partecipanti più anziani. È una delle attività di Asslidia sul territorio di Valpolcevera. Il nome per esteso suona come Associazione ligure per la lotta contro il diabete.

Dove - La sezione valligiana ha sede presso l'ospedale Gallino di Pontedecimo e qui i protagonisti della realtà medica ricevono il pubblico ogni giovedì dalle 14 alle 18. Non solo camminate nel verde. Infatti, l'autunno ha portato la nuova iniziativa: presidio diabetologico presso il centro commerciale l'Aquilone di Bolzaneto.

Test - Lì, sabato 10 novembre, la possibilità di effettuare per l'intera giornata una misurazione della glicemia, ricevere informazioni sul diabete e chiedere una valutazione del proprio stato di rischio.

Volontari - "Questa è la missione della nostra associazione, fare prevenzione e dare un servizio al territorio. L'appuntamento è coinciso con la giornata mondiale del diabete" spiegano da Asslidia. Analoghe manifestazioni sono state promosse nella stessa data dalla sezione di Camogli presso passo Assereto di Recco e l'11 novembre dalla realtà di Sampierdarena in piazza Pittaluga a Nervi. Consigli? "Alimentazione e movimento. Magari in un sentiero all'aria aperta".

“Quando facevo le pizze per il sindaco Bigotti...”

Le origini non vuole cancellarle. Anzi. Ne va fiero, Gianluigi Miazza da Savignone. Il manager del carbone che a ponente gode di consensi trasversali è il nuovo presidente del porto di Savona. Poltrona di vertice, potere tra le mani. Ma senza dimenticare storie e amici di sempre. Quelle che fanno rima con Vallescriviva.

Affetto - Cairo Montenotte, Venezia, Porto Marghera hanno rappresentato le sue basi operative degli ultimi anni. Tuttavia il ragazzo arrivato da Milano durante l'adolescenza, non si nasconde: “Tra Ronco e Montoggio ho trascorso gli anni più belli della mia gioventù. E tuttora torno con buona frequenza, lavoro permettendo”.

Parenti - Sposato con Elisabetta, fresco papà, a Savignone ha lasciato mamma Maria Angela e papà Giampietro oltre alla sorella Raffaella. Il numero uno del porto savonese parla con grande affetto della sua famiglia, ovvio. Ma fa altrettanto quando rispolvera gli eventi vissuti da queste parti: “Come potrei dimenticare gli anni dell'Oregon, facevo il pizzaiolo dell'attuale sindaco che gestiva il pub. Antonio Bigotti? Geniale, potrebbe insegnare alla Bocconi. Lui non lo sa, ma per carattere e improvvisazione sarebbe in grado di spiegare qualsiasi materia di quell'università. Non sai mai cosa possa estrarre dal suo infinito cilindro personale”.

Indole - Semplicità, ecco la qualità principale di Gianluigi Miazza. Il titolare della pizzeria al centro del paese lo ricorda da bambino e successivamente adolescente: “Un ragazzo con la testa sul collo. Ma a brillare è sempre stata la sua

semplicità. Ha fatto una grande carriera, ma non per questo si è montato la testa. Il suo rapporto con la gente di Savignone risulta tuttora straordinario”. Fresco cinquantenne, non ha mancato di festeggiare il traguardo con la tradizionale cena di leva. Tra gli storici amici, Miazza, cita il dietologo Mauro Percivale e tanti compagni delle infinite partite a tennis o bocce: gli sport mai dimenticati. Oggi risiede a Bergeggi, borgo dall'aspetto leggermente differente rispetto a quello valligiano.

Vive con apparente tranquillità la nuova sfida: “Una grande avventura che affronto mettendo impegno e imponendomi serenità”.

Scalata - Gli stessi ingredienti usati ai tempi dell'Oregon o successivamente nell'esperienza presso le arti serigrafiche Pavanetto: “Altra parentesi indimenticabile al fianco di un self made men di vallata”. Certo, le attività del presente sono meno divertenti, ma il giovane manager tira dritto.

Professione - Lo descrivono come grande lavoratore, il ragazzo laureato in economia e commercio entrato in Eni Risorse nel 1991 per seguire poi i dolorosi processi delle ristrutturazioni che hanno portato alla chiusura di numerose aziende. A seguire, il salto nella filiera del carbone. Miazza è stato il riferimento di Italiana Coke e ha lavorato con imprenditori quali Gattorno, Barone, Ascheri. Ora l'Autorità Portuale



Gianluigi Miazza,
presidente del porto di Savona

savonese tra crociere Costa e piattaforma contenitori Maersk di Vado Ligure. Umiltà e determinazione, i requisiti per l'impresa.

Grillo - A Savignone faticano a definire le sue simpatie politiche. “Liberale” azzarda l'amico Bigotti senza troppa convinzione. Il neo presidente fa di tutto per tenerle nascoste. E in fondo questa è anche una sua forza, ancora più evidente nei prossimi mesi quando dovrà mediare le innumerevoli pressioni provenienti da più fronti. La stessa energia che utilizza per respingere l'ultima incursione legata alla parentela: Beppe Grillo da Savignone risulta un suo prozio, ci sarà pure simpatia politica? “Assolutamente no. La sorella di mia mamma ha sposato il fratello di Beppe, con lui non ci sentiamo da tempo. Ognuno ha fatto la sua strada”. E a differenza dell'ex comico, il presidente non ha dimenticato il suo paese.

BAR L'ANGOLO
APERITIVI, PANINI, TAVOLA CALDA
DAL LUNEDI' AL SABATO
ORARIO CONTINUATO DALLE 5 ALLE 20.30
VIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA 41 R
GENOVA (50 metri da Baby Farma)

AGENZIA "Pontedecimo"
Consorzio SERMETRA



- DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE E AMMINISTRATIVE
- TRASFERIMENTO • IMMATRICOLAZIONI
- RINNOVO PATENTI
- ASSICURAZIONI • CERTIFICATI CCIAA
- RISCOSSIONE TASSE AUTO

16164 GE-PONTEDECIMO - Via P. Anfossi, 200 r
agostini@sermetra.it Tel. 010714666 - Fax 010714519

Alla Fratellanza di Pontedecimo



Susanna, la lady di ferro che beve soltanto acqua

Un unico filo conduttore: i giovani. A distanza di qualche settimana resta quello il messaggio più forte della visita polceverasca di Susanna Camusso.

Monito - "Senza un investimento vero sulle nuove generazioni non andiamo lontano". Lo ha ripetuto più volte il segretario generale della Cgil, a Pontedecimo per il centoquarantesimo anniversario della Fratellanza. Tutto senza dimenticare i problemi più attuali: Ilva, Fincantieri, disoccupazione, crisi dell'emittenza televisiva privata. E tanto altro ancora.

Pubblico - Davanti, una platea di politici e soprattutto gente comune. Tra loro anche l'ex segretario Sergio Cofferati. L'auspicio di un segnale positivo è rimasto nel libro dei sogni. "Basta speranze cariche di illusioni. Troppe volte ci hanno raccontato che il giorno successivo sarebbe stato migliore. Progredire significa avere più lavoro e stabilità, le presunte riforme del governo Monti non

porteranno miglioramenti sul breve periodo e probabilmente neppure sul lungo raggio" ha sottolineato il rappresentante del principale sindacato italiano.

Ricetta - Un appello chiaro perché chi governa utilizzi le risorse recuperate dall'evasione per detassare le tredicesime, aumentando i pagamenti per i più ricchi senza dimenticare

la necessità di un'urgente legge sul falso in bilancio. E per chi verrà, al di là dei nomi, conta solo una parola: "Lavoro".

Appuntamento - Una tradizione, quella che ha portato Susanna Camusso in via Isocorte: "Storicamente ogni ricorrenza speciale è impreziosita dalla presenza del segretario generale" spiega Clelia Cecchin, presidente della so-

cietà operaia di mutuo soccorso fondata il 10 novembre 1872 e in grado di vantare oggi cinquecento soci. Lì un abbraccio tra donne che a loro modo hanno invertito la rotta: mai prima d'ora la Cgil e la Fratellanza avevano avuto guide al femminile. Non soltanto casualità.

Vallata - E nell'appuntamento di Pontedecimo qualcosa oltre all'agenda per l'Italia: anche tanta genuinità locale. Un invito chiaro di Susanna Camusso a coinvolgere le nuove leve attraverso ogni forma di associazionismo: dallo sport al ballo, dal teatro alla musica. E qui ne paiono consapevoli un po' tutti: a iniziare dai tanti soci premiati per il loro percorso ricoperto nella realtà granata. Festa vera, dunque. Ma sempre con un comandamento: sobrietà.

Ristorante - La stessa caratteristica che non è mancata a tavola. Cucina firmata Piero Ferrando, a San Cipriano. Un menu caratterizzato soprattutto da antipasti di funghi, tortelli di patate al pesto e fassone piemontese brasato al nebbiolo. "Il segretario non eccede e beve solo acqua" rivelano sul colle d'alta Valpolcevera. Già, in fondo non c'è motivo di brindare.

A.P.

Centoquarant'anni di attività





Come sempre non ci sottraiamo alle critiche. Ne rispondiamo per provare a risolvere quello che non va. Già perché, a Mignanego, qualche problema deve pur esserci se numerosi residenti – gretti e bacchettoni che siano – fermano ripetutamente il cronista o il sindaco denunciando un problema andato in scena per l'intera estate: il disturbo della quiete pubblica. Alcune criticità dovranno pur esserci se il Comune arriva a firmare un'ordinanza che vieta il consumo di bevande alcoliche durante le ore serali. Forse sbagliando, ma riteniamo che i problemi si risolvano affrontandoli. Non con il silenzio. Questo anche attraverso la stampa.

Perché - Ecco la decisione di pubblicare l'articolo con un titolo forte, probabilmente eccessivo. Ma non certo di fantasia. E come succede in qualsiasi testata quando un pezzo non viene firmato va attribuito alla responsabilità del direttore. Quello di Qui è nato, cresciuto a Vetreria e di quella frazione ne resta innamorato. Una lettera anonima priva di riscontri non sarebbe stata presa in esame. Non è questo il caso. Poi, il fatto che alcuni cittadini abbiamo evitato di siglare il loro disagio per paura fa ulteriormente riflettere. Stop. La migliore conclusione? Quella che c'è stata: una stretta di mano tra generazioni e un comportamento in grado di far cambiare idea al Comune. Quello che deve essere normalità per persone "portatrici di valori dimenticati".

Lettera
di protesta



Bronx di Vetreria, scatta l'indignazione

Sono un ragazzo degli anni settanta e avendo già vissuto, in prima persona, simili discriminazioni noto con dispiacere che nulla è cambiato: gli immancabili belpersanti, gretti e bacchettoni, risiedono ancora nella "da sempre ordinata borgata di Vetreria". **Atteggiamento** - Ora hanno trovato chi dà loro spazio! Attraverso fantomatiche rubriche scandalistiche viene azionata la macchina del fango, forse in buona fede o più probabilmente al solo scopo di vendere qualche copia. Trovo riprovevole che si sia sollecitato il Comune a intervenire su dichiarazioni rilasciate non si sa da chi e inerenti l'ordine pubblico: "Tutto viene consentito, temiamo un'ulteriore degenerazione con strani traffici che ci allarmano". Forse il reporter sollecita l'istituzione di ronde leghiste? O l'intervento degli Alpini di berlusconiana memoria? E cosa dire delle risposte del sindaco: "Non può valere il princi-

pio del piove Comune ladro. Davanti all'ordine pubblico è nostro dovere la segnalazione ai Carabinieri".

Normalità - Sbaglio o stiamo parlando di ragazzi, di innocenti schiamazzi notturni, di atteggiamenti goliardici? Forse sarebbe opportuno coinvolgere i servizi sociali e indagare su situazioni di malessere sociale? Conosco la realtà giovanile di Mignanego, mio figlio appartiene alla generazione sotto accusa, e garantisco, questo sì in buona fede, che le nuove generazioni sono portatrici di valori e comportamenti da noi dimenticati.

Conclusione - Sono indignato da quanto letto! La "colonna" iniziava con la frase maleducazione evidenziata in grassetto. Considero maleducazione deontologica redigere un articolo e non firmarlo. Considero maleducazione deontologica virgolettare dichiarazioni senza riportarne la fonte.

Alfredo Cretti

IL MONDO CAMBIA TROPPO IN FRETTA PER STARGLI DIETRO.



STAI
DAVANTI.

FINECO
THE NEW BANK

Finca del Gruppo UniCredit

VIENI A TROVARCI

Un Personal Financial Adviser è a tua completa disposizione per un check-up finanziario gratuito e una consulenza personalizzata sui tuoi investimenti.

UFFICIO PROMOTORI FINECOBANK
Rossana Barisone

Campomorone - Via M. Libertà 4R - Tel 010 7261386
Genova - Via Petrarca 2 - Tel 010 580038
rossana.barisone@pfafineco.it - Cel 335 6039525

Il comune
e l'ordinanza



La ricetta del sindaco: “Decisivo il dialogo”

Non ho apprezzato - e come potrei - un articolo e un titolo che dipinge Vetreria in un modo più grave di quanto non sia in realtà. Al contempo non si può nascondere che un problema ci sia.

Cultura - Sarà che sono cresciuto con tutti i classici trascorsi giovanili abbinati all'insegnamento che la mia libertà finisce dove comincia quella del mio prossimo, ma gli schiamazzi notturni, se ripetuti, al centro di un contesto densamente popolato non mi appaiono innocenti. Doversi alzare presto al mattino per andare a lavorare ed essere tenuti svegli sino a notte fonda è poco compatibile con la civile convivenza. Al contempo non riesco a definire goliardate lanciare in mezzo a una provinciale lacrimogeni, orinare contro le saracinesche di box o sui bidoni della raccolta dei rifiuti, lasciare spazzatura di ogni tipo dove poi di giorno giocano i bambini. Tantomeno

l'effrazione, ripetuta, di un quadro elettrico, danno economico per la collettività e pericolo per l'autore del gesto. La mia unità di misura non include tutto questo tra le goliardate.

Amministrazione - Per quel che riguarda l'attività dei servizi sociali molti casi sono monitorati e gestiti, ma non possono essere la soluzione di ogni male se non vi è la collaborazione di chi deve essere aiutato.

Rimedio - L'ordinanza adottata di sospensione della vendita di alcolici è stata seguita da un confronto con i ragazzi in un incontro serrato, ma corretto e decisamente utile. Proficuo per ricordarci i principi base della civile convivenza e il legittimo bisogno di stare insieme. Ne siamo usciti con impegni reciproci, sino a oggi assolutamente rispettati, e che mi auguro rappresentino l'inizio di un nuovo modo di vivere Vetreria.

Michele Malfatti



Qualcuno sosteneva che l'ordinanza anti alcol se doveva essere applicata avrebbe dovuto guardare al modello sudamericano: divieto di consumo fuori dai locali. E questo per tutelare gli esercizi del posto poiché secondo molti, a Vetreria, chi disturbava la quiete pubblica portava le bevande da casa.

Mediazione - Ma ormai è storia passata, prolungata meno di un mese. I ragazzi paiono aver mostrato maturità. Il sindaco, comprensione. I residenti sembrano aver apprezzato, anche quelli che avevano evitato di metterci la faccia. E non poteva essere diverso. Senza farla troppo bucolica, forse, sentirsi paese significa anche questo: crescere assieme, imparare dagli errori o correggere gli eccessi. E non per forza devono essere tutti da una parte.

Personaggio - Ma chi frequenta Vetreria da oltre settant'anni ed è uno dei simboli della frazione che dice di questa storia? Riferimento, Gianni Casanova detto Canea. Ora è un nonno che percorre ancora centinaia di chilometri per seguire gare motoristiche di ogni genere. I suoi figli sono stati adolescenti l'altro ieri. Le cronache narrano sue scalate sugli alberi per controllare dall'alto i movimenti dei giovanissimi che furono. E la polemica d'oggi? "Dispiace. I miei erano altri tempi. Ho apprezzato molto che un ragazzo sia venuto a chiedermi scusa per il casino fatto sotto casa durante una nottata".



“Investimento mattone, basta allarmismi”

Trentadue anni di esperienza alle spalle. Un presente caratterizzato da tre agenzie in via Anfossi a Pontedecimo, in via Pastorino a Bolzaneto e in via Fieschi nel cuore di Genova. I gemelli Franco e Renzo Bruzzo non accettano un ritratto del mercato immobiliare in discesa verticale.

Realtà - “Un calo c’è stato, innegabile. Ma bisogna essere anche onesti e ricordarsi degli eccessi precedenti. Oggi l’abbassamento dei prezzi è nell’ordine del 15% però determinate case si vendono ancora a cifra piena” spiegano dall’Immobiliare Bruzzo. Al diavolo gli scenari apocalittici, dunque.

Certezza - Il mattone resta l’investimento di sempre, sinonimo di certezza. “È cambiato il mercato. La tendenza consiste nel puntare su unico pezzo magari più bello capitalizzando quelli un po’ datati. Non c’è difficoltà a vendere appartamenti o palazzine

nuove” sottolineano i fratelli storicamente considerati tra i più affascinanti venditori di vallata.

Attualità - Sorridono, Franco e Renzo Bruzzo. Ma al momento la loro priorità mira a stoppare quella che definiscono cattiva informazione: “Rifiutiamo scenari basati su crolli vertiginosi. Le difficoltà a ottenere mutui sono evidenti tuttavia per le vendite non stiamo vivendo le drammaticità descritte da più parti”.

Gronza - Il giudizio resta moderato quando si citano le grandi opere in arrivo sul territorio valligiano spesso accusate di impoverire il valore delle abitazioni collocate nelle vicinanze di viadotti o nuove arterie: “Stiamo seguendo alcuni clienti che avranno garantito l’intero valore della casa. Anche in questo caso non ci sono soltanto operazioni negative”. Fiducia e positività, insomma. Ecco il messaggio.

Senza vendere le stelle, ovvio.

Vallata - “Ma proprietari e residenti di Valpolcevera devono sapere le cose oggettive. Qui non c’è alcuna tragedia” precisano dall’agenzia di via Paolo Anfossi. E la panoramica di zona risulta evidente: “Pontedecimo seppur con prezzi più alti si vende meglio di Bolzaneto. Campomorone e Serra Riccò sono i due paesi della cintura più richiesti, Ceranesi e Mignanego faticano. Ma sia chiaro, chi possiede una casa vanta ancora una piccola fortuna”.



DAL 1894



A BUSALLA

PASTORE

A novembre *sconti a partire*

dal 30%

su *piumini e cappotti*
della stagione 2011-2012



IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA, I TESSUTI E LA BIANCHERIA PER CASA.

ORARIO D'APERTURA

dal martedì al sabato 9:00 - 12:30 e 15:30 - 19:30

domenica pomeriggio aperto

Pastore Gaudenzio

Piazza Enrico Macchiò, 17, 16012 Busalla - Genova - Tel. 010 964 3812

Situazione valligiana esplosiva



Sanità, lavoro e traffico: i tormenti di Iole Murruni

Guarda la sua vallata da sud a nord, Iole Murruni. E per lei, residente a Rivarolo, c'è davvero l'imbarazzo della scelta. Un problema dopo l'altro. "Ma qualcosa di positivo c'è rimasto" puntualizza con orgoglio la presidente del municipio Valpolcevera.

Asilo - Fa riferimento all'inaugurazione dell'asilo di San Quirico avvenuta a inizio autunno, l'amministratrice valligiana: "Infatti, la riapertura

della scuola per l'infanzia Garzone rappresenta un segnale di buon governo. Era rimasta chiusa tre anni per una frana che ne aveva minato l'agibilità e ora grazie al lavoro di squadra è tornata al servizio della collettività. I bambini che inizialmente avevano trovato ospitalità presso l'asilo nido Alice di Pontedecimo e successivamente nel palazzo civico di via Poli sono tornati a casa con uno spettacolo di burattini offerto dall'assessorato alle politiche educative che ha ufficializzato il definitivo passaggio".

Diamante - Ma Iole Murruni va pure oltre. E risolvendo le poche note liete del periodo non ha dubbi: "Altra positività è quella che arriva dalla casetta ambientale del Diamante, un vero e proprio esempio di sostenibilità per l'intero capoluogo. Rappresenta un angolo di verde in un quartiere che sta trovando



una sua dimensione. Grazie alla presenza di alcuni orti e piccole serre vengono insegnate le politiche del riciclo e della cura del territorio esaltate il 23 novembre in una giornata di presentazione ufficiale patrocinata Unesco".

Salute - Stop. Davanti c'è il resto della vallata ed enormi criticità. "Non le neghiamo, ma è giusto sottolineare anche i casi di eccellenza polceverasca".

E a sentire i dati scientifici ci sarebbe pure quell'ospedale Gallino di Pontedecimo che le politiche regionali tendono a ridimensionare. Allarga le

braccia, Iole Murruni. "La vallata ha dato tanto in termini di tagli e certamente più di altre zone cittadine. Inoltre, lavoriamo per garantire un futuro agli ambulatori sotto la minaccia di chiusura. È il caso del centro di via Canepari che dovrebbe essere dismesso e trasferito a Bolzaneto. Quella delegazione che vanta trentacinquemila abitanti non può accettarlo. Abbiamo trovato un'alternativa in via Borsieri in grado di mantenere inalterato il numero dei servizi sul territorio".

Viabilità - E poi tutta la questione mobilità che non concede tregua. Fegino e Borzoli esplodono. I problemi sono nati da più cause sommate ai lavori di abbattimento del celebre civico di via Giotto a Sestri Ponente. La circolazione stradale mutata comporta il passaggio di più mezzi sul nostro versante, compresi quelli della ditta Derrick che movimentano un elevato numero di camion. Soluzione unica il trasferimento della stessa azienda per tutto il periodo di cantiere del Terzo Valico, le trattative sono avviate".

Latte - E i negoziati procedono pure sul fronte dell'ex centrale di Trasta. "Occupazione prima di tutto auspicando soluzioni produttive che non siano nuovi centri commerciali o centri di logistica, la Valpolcevera non ne ha bisogno".





Tenere duro. È il motto che vale per ogni commerciante al tempo della crisi senza fine, regola fissa tra i negozianti del centro integrato di via bolzanetese. "C'è grande preoccupazione per la fine dell'anno, non sono pochi i colleghi che ipotizzano chiusure. L'ansia riguarda anche il mercato civico che necessita di una pesante ristrutturazione" spiega Ilaria Mussini, presidente del consorzio confermata per il prossimo triennio.

Finanziamenti - Il dato positivo in Valpolcevera riguarda la proroga dello specifico bando che consente l'accesso ai fondi Filse per gli esercizi compresi nei perimetri dei Civ al fine di avviare o ristrutturare le attività commerciali: "Un lavoro avviato con grande energia dall'ex presidente di municipio Gianni Crivello".

Frutta - Tuttavia il domani non sorride, a Bolzaneto. La soddisfazione realmente evidente è rimasta quella di fine estate: "Una grande festa delle nostre realtà all'interno del mercato ortofrutticolo con un somma importante donata alla Gigi Ghirotti. È stato un esperimento vincente che ci ha permesso il dialogo con una realtà, quella a due passi dal casello autostradale, certamente importante per il nostro domani. Vogliamo collaborare anche per migliorare la pessima viabilità". Guardare avanti, dunque. Appuntamento vero il 2 dicembre con i mercati natalizi.

Ventisei chili di zucca, e 500 euro in tasca

In tempo di crisi sarà il caso di puntarlo in agenda: al paese delle cucurbitacee ballano cinquecento euro. E risulta così ormai da tempo. Infatti, quello rappresenta il premio che viene adattato annualmente alla singola edizione: concorso 2012, riconoscimento in denaro a chi porterà sulle alture di Bolzaneto una zucca il più vicino possibile al peso di ventisei chilogrammi ossia il numero di rassegne andate in scena a Murta.

Atteggimento - È stato così per quelle passate, confidano di farcela pure nel 2013 per il ventisettesimo compleanno. Ma sia chiaro: non è solo questione di soldi. Anzi. Sulla collina che fu la villeggiatura dei signorotti genovesi predicano volontariato e passione. Oggi è altra storia, all'insegna della caotica frenesia. Ma l'attaccamento alle tradizioni qui pare quasi immutato.

Futuro - "Fondamentale un ricambio generazionale, tuttavia la gente che nei due fine settimana di novembre sale qui con le navette ci entusiasma. È l'ossigeno per proseguire da un autunno all'altro" affermano gli organizzatori.

Quando - Appuntamento numero ventisei in scena il 10, 11 e 17,18 novembre

in occasione delle celebrazioni di San Martino, titolare della parrocchia. E poi riconoscimenti speciali per la zucca più lunga, ma anche per quella più strana e più bella votate dal pubblico. Sfida tra i fiorai e negozianti in gara attraverso la ricerca delle composizioni maggiormente curate e sorprendenti. Ovvio, poi grande spazio ai lavori scolastici dei bambini. Tutto all'insegna dell'arancio, il colore di Murta e della sua tradizione.



Premio speciale per chi centra il peso



LABORATORIO - OROLOGERIA
ORFICERIA

Via P. Anfossi, 104-106r • Tel. 010 7172097



BIPIESSE - Studio Immobiliare

Intermediazioni Immobiliari - Amministrazioni Condominiali

sito internet: www.bipiessestudioimmobiliare.com
e-mail: bipiessestudioimmobiliare@fastwebnet.it

Via P. Pastorino, 36/86 - 16162 GENOVA Bolzaneto
Tel. 010.740.34.90 - 010.740.34.92
Fax 010.863.15.17

Il mercato
della frutta



Straordinaria normalità: azienda pubblica in utile

A dirlo non sono i protagonisti della sfida. Il basso profilo qui è comandamento sommo. Ma il dato viene ugualmente svelato grazie ai numeri, quelli che non tradiscono.

Gestione - A Bolzaneto, il mercato della frutta garantisce occupazione diretta a cinquecento persone. Sgm, la società che gestisce la struttura, vanta un bilancio da tre milioni di euro. Ma soprattutto la chiusura è in utile. "Stranezze? No, la conseguenza di lavorare in modo autonomo con un grande affiatamento" spiega Nino Testini, vice direttore della realtà che opera in Valpolcevera. L'azienda è costituita da sei dipendenti oltre al consiglio d'amministrazione. La politica che tre anni fa ha portato qui una delle strutture più efficienti d'Europa pare aver benefi-

ciato di amare lezioni del passato: "C'è grande autonomia e i risultati danno ragione a questa filosofia" ripetono i manager tra le casse di frutta.

Acquirenti - A pochi metri dal casello autostradale lavorano trentacinque operatori, la clientela all'ingrosso oggi è soprattutto quella genovese: "Ma non solo. Una delle grandi sfide successive al trasferimento da corso Sardegna è riprendere la quota persa nel corso degli anni. Erano tanti coloro che dall'estremo ponente o dal basso Piemonte preferivano le soluzioni di Milano, Torino o Bologna piuttosto che scegliere il mercato nel cuore di Genova. Là sapevi quando arrivavi, non certo quando ripartivi. Questo problema non esiste più e la clientela l'ha capito" precisa Testini.

Valpolcevera - Allontanato qualsiasi spauracchio iniziale legato all'eccessivo traffico stradale, il mercato rappresenta oggi un riferimento di vallata: "Il nostro ruolo è quello di fare impresa tuttavia non dimentichiamo il confronto con il territorio in cui operiamo. Lo straordinario esperimento di fine estate che ha coinvolto i commercianti locali capaci di portare nei nostri spazi centinaia di espositori è stato soltanto un esempio. Ulteriori dimostrazioni sono fornite da convenzioni nate con il centro integrato di via di Bolzaneto basate su sconti per chi, tra gli operatori mercatali, decide di acquistare nei negozi della delegazione. Continuiamo a lavorare in tale direzione nonostante la conformazione della zona e gli scarsi parcheggi non facilitino il progetto". Tutto per dire che il mercato non vuole rimanere chiuso nei suoi cancelli. Al tempo stesso senza dimenticare l'obiettivo principale: solidità economica a fronte di una chiara qualità venduta ogni mattina.

Obiettivi - All'orizzonte nuove sfide. Testini detta l'agenda: "Ormai la struttura ha raggiunto la piena operatività con l'entrata in funzione della piastra logistica, sito dove vengono effettuati i lavori complementari all'attività del mercato. Rispetto a corso Sardegna per scaricare un camion oggi basta una persona, precedentemente ne occorrevano tre. Tuttavia abbiamo garantito la medesima occupazione attraverso nuove funzioni. Bolzaneto è all'avanguardia per controlli e sicurezza, un solo varco di accesso riduce l'abusivismo. Presto, lanceremo un logo per qualificare ulteriormente le peculiarità del mercato. Qualità del prodotto unita a garanzia di un lavoro certificato per gli operatori".



Terzo Valico, filo diretto

“Basta polemiche, risposte vere. Almeno per chi vuole approfondire senza urlare”. Sul fronte Terzo Valico, la svolta arriva da Campomorone. L’annuncio è del sindaco Giancarlo Campora: “Stiamo lavorando con i proprietari che riceveranno gli espropri per appoggiare eventuali richieste di cambiamento del progetto e dei lavori che li riguardano. Presto sul sito internet del Comune aprirà una sezione apposita dedicata all’opera. Insieme ai tecnici comunali, sarò disponibile tutti i martedì dalle 17 in poi presso la sala del consiglio per illustrare il progetto a chi lo vorrà e per dare tutte le informazioni richieste” rivela a Qui il primo cittadino.

Filosofia - Posizione netta seppur con il credo di sempre: “Continuo a ribadire che l’amministrazione non si schiera. Nostro compito è gestire al meglio le ricadute di una simile opera sul territorio. Certo non siamo stati noi ad averla voluta”.

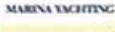
Contrarietà – Tutto questo mentre il fermento del movimento No Tav pare



proseguire. “Poca partecipazione alle riunioni? La gente è stanca, ma per questo non ci fermeremo. Cociv durante l’estate ha fatto una prova di forza per testare la popolazione, la risposta è stata immediata. E adesso che le prime trivelle sono arrivate sul territorio siamo pronti a nuove battaglie. Confermiamo l’inutilità dell’opera sottolineata da dati reali” spiega Rinaldo Bavastro, residente a Campomorone.

Numeri - Lo supporta Mauro Solari: “Concordiamo con chi vuole più traffico su ferro. Tuttavia le tre linee di valico genovesi già esistenti garantiscono cento treni al giorno. Ciascuno di questi convogli può supportare quaranta con-

tainer che moltiplicati per trecento giorni lavorativi significano un milione e duecentomila contenitori annui. Ma queste cifre oggi non ci sono, dunque che senso ha perseverare in un’opera stoppata nel resto d’Europa? Nessuno, meglio investire su altre priorità come la costante emergenza della sanità”. Confronto - Tuttavia i No Tav di Valverde non mollano: “Serve maggiore informazione. Il Comune di Ceranesi la sta facendo”. E Campomorone? “Le riunioni non sono mancate” ribatte Giancarlo Campora. Lo stesso aggiunge: “Nessuno ci può accusare di poca trasparenza. Io per primo ci metto la faccia, al fianco dei miei concittadini”.



Abbigliamento - Biancheria
Abbigliamento - Uomo/Donna
Cerimonia - Jeanseria - Sportwear
Abiti e camice uomo su misura in 15 gg

SITO INTERNET
www.olivasas.it
 e-mail: info@olivasas



Via P. Anfossi 118 r.
 tel. 010 715.606 - fax 010 716.190
 Genova-Pontedecimo

Novità in arrivo
ogni sabato mattina



Atp dimentica le frazioni, arriva il pulmino comunale

Tutt'altro che morti. La risposta ai disagi creati dall'Azienda dei trasporti provinciali sul territorio di Campomorone è arrivata il giorno seguente alla ricorrenza che celebra i defunti.

Sindaco - È direttamente il primo cittadino Giancarlo Campora a descrivere la novità: "Non possiamo più contare su corse vitali per gli anziani che risiedono nelle nostre frazioni. Atp le ha cancellate. L'amministrazione ha individuato la soluzione nel pulmino comunale che, guidato dal nostro autista, raggiunge ogni sabato mattina quelle borgate colpite dai tagli dei bus. Il mezzo partirà verso le nove compiendo il giro delle frazioni con un ritorno che scatterà intorno alle undici nuovamente da piazza Marconi. Diventerà una prestazione su abbonamento, gratuito per i due mesi di avvio sperimentale e poi a pagamento. Le tariffe? Molto ridotte, ma ancora da definire. Non andremo oltre i venti euro annui con una riduzione a dieci per gli ultra sessantacinquenni".

Scelta concreta, chiaro servizio sociale tra i primissimi centri comunali che vanno in tale direzione.

Vigili - Tutto nelle settimane in cui Campomorone introduce un'ulteriore novità: biciclette elettriche per la polizia locale. "Rappresentano il frutto di un accordo con una ditta specializzata che ci fornirà gratuitamente le due ruote" puntualizzano dalla giunta di Valverde. E pure qui c'è aria da primato, pochi paesi hanno puntato su quell'opportunità.



Tributi - Tuttavia resta lo spazio delle amarezze. Queste sono legate al caso Saggese. Già, alla beffa di Tributi Italia ex Pubbliconsult. Era delusione ormai incamerata per l'amministrazione, i fatti vanno indietro di almeno tre anni. I recenti sviluppi giudiziari e mediatici l'hanno riportata d'attualità. Ma il sindaco è diretto:

"Ho ascoltato tante falsità. Intanto, la cifra sottratta alle nostre casse è pari a cinquecentocinquantatremila euro e non agli ottocentomila dichiarati da più parti. Fare previsioni che finisse così era impossibile. Inoltre, il Comune non è stato a guardare. Era l'aprile 2009 quando venne a mancare una rata di Ici, a quel punto indicammo a tutti i contribuenti un numero di conto corrente direttamente legato al Comune. Cinque mesi dopo la scoperta avevamo rescisso il contratto. E questo, nonostante fosse il periodo in cui in tutta Italia erano state avviate ripetute riunioni per salvare il personale della società che alle prime avvisaglie di crollo rischiava un ridimensionamento. Non si dica che Campomorone abbia rinunciato a cantieri o servizi di qualsiasi tipo perché truffato da Tributi Italia. La nostra amministrazione ha messo in sicurezza i conti vincolando questa somma come credito potenziale all'interno del bilancio chiuso con un avanzo di un milione di euro. Significato? Cinquecentocinquantatremila euro sono fermi nelle casse e aspettano le decisioni giudiziarie. Qualora tornassero indietro ne saremmo felici, al pari di altre realtà più danneggiate siamo nell'albo creditori. Diversamente utilizzeremo quelle risorse messe da parte".

O.P.





A proposito di nuova politica e leader in rampo di lancio, le donne dove sono? Ti viene da chiederlo soprattutto al renziano della prima ora, Andrea Torre da Serra Riccò. Unico sindaco di Valpolcevera senza neppure una quota rosa in squadra. Mica tanto bene per chi predica la rottamazione investendo su giovani e grande rappresentanza femminile.

Replica - La risposta viaggia su questi toni: "È un dispiacere. Lo scenario risulta tale ormai da qualche mese, a seguito delle dimissioni di Cristina Lodi ex assessore al sociale e oggi consigliere comunale di Genova". Era l'unica signora in gruppo, tessera Pd e preferenze più o meno nette per Bersani. Avrà mica influito sulla scelta d'addio? "Assolutamente no, c'è grande stima e amicizia. All'indomani della sua uscita ci siamo chiesti come intervenire per guardare al prossimo anno e mezzo che ci separa da fine mandato. La scelta è stata quella di non arruolare nuovi assessori assumendoci maggiori responsabilità tra i componenti già operativi. Non è facile, ma vogliamo farlo per dare anche un segnale in tempo di crisi. Insomma, ridurre i costi" sottolinea Torre. Già, risparmio: parola d'ordine.

Stoccata - Ma almeno una donna, Matteo Renzi, che predica non debbano essere minoranza, la pretenderebbe: "Va così. E purtroppo in consiglio c'è solo una presenza rosa, Laura Barabino". Tra l'altro neppure Malfatti da Mignanego può andargli in soccorso: ne vanta una appena, Maria Grazia Grondona. Ma lui può sempre dire: "È vice sindaco".

Con il fiorentino
Torre e Malfatti



Renzi spacca il fronte Valpolcevera divisa

Cinquant'anni fa sarebbero stati semplicemente un democristiano e un comunista. Ora sono due democratici, ancora più uniti sotto il segno di Matteo Renzi da Firenze. È la storia di Andrea Torre e Michele Malfatti, sindaci di Serra Riccò e Mignanego.

Motivazioni - Entrambi vicini all'ex presidente della Regione, Massimiliano Costa, seppur con provenienze opposte oggi hanno calato la carta della rottamazione. Uno vicino all'altro in prima fila ad ascoltare il leader fiorentino nella visita genovese, i due sindaci di vallata: "Appoggiamo Renzi perché, anche grazie alla sua esperienza di amministratore, sta proponendo un programma concreto e di prospettiva. Da non trascurare poi il ruolo di grimaldello che avrà sul centro sinistra, da troppo tempo più simile ai conservatori che ai progressisti".

Scenario - Già, ma gli altri? Ecco, la vera notizia. Infatti se Mauro Vigo da

Ceranesi privo di tessere si dice distaccato e Angelo Cassisa da Sant'Olcese resta perplesso augurandosi che nessuno gli chieda conto delle sue scelte, la frattura viaggia lungo la Valverde: Giancarlo Campora sceglie Bersani. E così la compattezza di Valpolcevera va a farsi benedire, almeno a livello partitico. Ovvio.

Consensi - Intanto dopo un'estate silente, persuasa dal toscannaccio trovi anche l'ex consigliere di Genova, Giorgia Mannu. Lungo il Secca anche Alessandro Parodi. "E altri arriveranno" anticipa Torre.

Scrivia - Oltre i Giovi? Meno entusiasmo per Renzi. C'è Bigotti che mesi fa scattava già foto in compagnia del collega. Ma un impegno concreto è altra cosa. In fondo qui non c'è mica bisogno delle primarie per litigare. Detengono il record mondiale. Di cosa? Della rissa democratica.

D.I.



“Serve una tassa diretta per la sopravvivenza”

Lo scenario è delineato. Via la Provincia, arriva la città metropolitana: stesse competenze, minori risorse. Preoccupazioni vere, quelle dei centri d'entroterra. Alle porte d'inverno, l'ansia guarda la gestione delle strade: “Prevediamo disagi al pari dei colleghi di Vallescriviva. Chi fa festa per la cancellazione dell'ente speriamo contribuisca a spalare un po' di neve” dichiara Andrea Torre, sindaco di Serra Riccò. Il punto per l'amministratore valligiano pare essere un altro: “Serve una tassa controllata direttamente dai comuni altrimenti i nostri paesi rischiano di non avere futuro”.

Lavori - Questa la convinzione più forte del primo cittadino democratico. Tempi duri. E nonostante una continua criticità, lungo il Secca, provano ancora a fare programmazione. Viaggiano spediti, i cantieri. Il filo conduttore recita: arredo urbano, parcheggi e marciapiedi. “Vorremmo dare continuità all'impatto visivo delle nostre frazioni, specialmente lungo la provinciale”. Obiettivo, garantire un traffico pedonale più confortevole incrementando il verde pubblico: “A Castagna, risultato definitivo entro poche settimane”.

Viabilità - Ma gli interventi riguardano pure la circolazione stradale. Analogo

tratto, deciso miglioramento: “Tra Mainetto e Castagna renderemo la carreggiata più larga offrendo finalmente un marciapiede che garantirà il transito dei pedoni in sicurezza”. A Pedemonte, ancora opere di funzionalità sui marciapiedi tra piazza Poggi e l'edificio scolastico: “Qui la questione si fa più complicata, specialmente quando parliamo di convivenza tra pedoni e automobilisti. Le auto sono sempre più numerose e se non vengono osservate le regole fondamentali per la sosta sarà penalizzata la vivibilità. Spero che basti l'educazione. Diversamente, contro i più ostinati arriveranno le multe”. E poi ancora, nuovi posti auto in via Fratelli

Gazzo: circa una ventina, ma vitali alla zona. Tempistica? “Entro il 2013, una promessa”.

Integrazione - È in chiusura che si torna invece al discorso di partenza. In fondo, resta sempre questione di città metropolitana. Andrea Torre al pari della sua giunta loda l'impegno raggiunto in collaborazione con il Comune di Mignonego per ricavare nuovi parcheggi in prossimità della stazione ferroviaria di Piano Orizzontale, fermata in grado di servire entrambi i versanti. Ma c'è un'amarezza più forte di altre: “Mutando i confini, sarebbe opportuna l'estensione di un unico biglietto integrato almeno fino a Busalla. Che il nuovo strumento sostitutivo della Provincia possa favorire il cambiamento? Restiamo perplessi, ma certamente sarebbe doveroso. È una vicenda infinita, sinceramente insopportabile”.

D.T.



Arriverà in primavera,
misura quarantaquattro metri



Oltre quattro milioni di euro per un trenino dal futuro incerto

I numeri recitano: quarantaquattro metri di lunghezza, quattro milioni e quattrocentomila euro di spesa per duecentoquarantasette passeggeri di cui centotrentacinque seduti. Ecco le cifre del nuovo trenino di Casella costruito da Ansaldo Breda. Arriverà in primavera e sarà utilizzato per la prossima stagione turistica. Ma era il caso? Resta quello l'interrogativo più immediato.

Pendolari - A far propendere per una risposta negativa è addirittura chi frequenta la linea ogni giorno: "Serviva altro per potenziare questo servizio, certo gli interventi urgenti non miravano a un acquisto così pomposo. E vedremo come Amt pensa di riempirlo quotidianamente" affermano in coro molti pendolari. Silenzio stampa da parte del comitato che da anni si batte per la difesa della storica ferrovia: "Il momento è troppo delicato, preferiamo tacere. Verificheremo lungo i binari se le rassicurazioni dell'assessore regionale saranno state concrete. Enrico Vesco ha promesso un impegno deciso perché la linea continui a funzionare" spiega Silvia Bevegni.

Contesto - La situazione drammatica delle casse pubbliche non sfugge a nessuno. E senza certezze sulle risorse che potranno arrivare da Roma è difficile fare previsioni. "Ovviamente, per noi, questa ferrovia risulta fondamentale. Ma in chiave regionale potrebbe passare pure in secondo piano. Non dimentichiamo che il contratto 2012 con Trenitalia è stato pagato dalla Regione attraverso un'anticipazione di cassa" spiega Jacopo Riccardi, assessore comunale di Casella. Allora perché investire una somma di quel genere? "Erano tempi diversi quando la Regione fece l'ordine". E peraltro oggi quel treno non può essere destinato neppure a un'altra linea: solo i binari valligiani hanno certe caratteristiche. Ben giocata, dunque. "L'acquisto denota la volontà dell'ente di puntare su quella direttrice, l'unica a scartamento ridotto di Genova" ha ribadito Enrico Vesco più recentemente.

Comuni - Tanto a Casella quanto a Sant'Olcese predicano che prima di intavolare discorsi legati a ridimensionamenti con Amt non vanno dimenticate le prio-

rità: puntare sulle corse più frequentate durante i feriali per servire pendolari e studenti, investimento deciso sugli orari maggiormente graditi ai turisti nel corso del fine settimana. Massimiliano Tovo è il delegato ai trasporti del comune polceverasco percorso dalla ferrovia: "Serve una scommessa turistica con cabina di regia guidata dalla Regione. Preoccupazione? Dopo aver speso molti soldi per il restauro e l'acquisizione di una nuova locomotiva, fermare o sopprimere questo servizio sarebbe un nuovo sperpero di denaro pubblico. Sono angosciato che in assenza di volontà qualcuno preferisca agire non agendo".

Amarezza - Un mare di incognite, insomma. E per una linea che in Svizzera varrebbe oro mentre in Liguria rischia la soppressione, resta quella domanda originaria: era il caso? Vietato pensare male. A patto che non finisca come le ultime inaugurazioni di queste parti. Già, quelle sanitarie. Busalla e Pontedecimo, cancellate proprio dopo i tagli dei nastri.

A.P.

*Entusiasmo
per Torrazza e Casanova*



Una nuova ambulanza e un assegno solidale

È stato il mese del cuore, a Sant'Olcese. Le quattro settimane di ottobre per il paese del salame hanno scandito l'appuntamento con la solidarietà, quella senza distinzione di colore o fede politica. Due appuntamenti, analogo risultato: partecipazione attiva e senso di vera comunità.

Hospice - La prima in ordine di tempo al palazzetto dello sport di Manesseno: seconda festa della solidarietà. Qui un impegno concreto in favore del lavoro che svolge ormai da anni il professor Franco Henriquet in favore dei malati terminali. Sottolineatura specifica delle autorità locali, regionali e parlamentari perché non venga dimenticato l'auspicio rivolto già in passato al presidente della Repubblica: il conferimento della massima onorificenza per l'abnegazione messa in campo nei confronti di chi soffre. Umiltà e il solito basso profilo, ecco la risposta di Henriquet al fianco di pazienti spesso all'ultimo stadio e persone affette da Sla: "Grazie di cuore a chi ci segue da lungo tempo come il Comune e le associazioni di Sant'Olcese. Attraverso aiuti di questo genere riusciamo a garantire l'acquisto di macchinari sempre più sofisticati e costosi. La Gigi Ghirotti deve lodare tutti i volontari attivi per il manteni-

mento delle nostre strutture". L'ultimo atto è giunto proprio dall'evento di Manesseno, un frutto da dodicimila euro: "Ulteriore spinta per continuare a migliorare".

Mezzo - Poi, il lato più paesano sinonimo di pubblica assistenza: l'inaugurazione del nuovo mezzo della Croce Bianca di Torrazza e Casanova. Una storia scattata nel 1926 e in grado di proseguire al tempo della modernità. Qui una nuova vettura: Fiat Doblo destinato al trasporto di persone disabili o con problemi di deambulazione.

Presidente - Mauro Poirè rappresenta

il numero uno dell'associazione: "In tempi di grandi difficoltà legate anche a entrate regionali sempre minori, questo risulta un segnale fondamentale. Noi miriamo a una crescita costante sempre finalizzata al supporto delle persone in difficoltà. E in quest'ottica si inserisce il nuovo investimento che potrà garantire un servizio di trasporto migliore e all'avanguardia per l'intera collettività locale". Avanti tutta, dunque. Auspicio netto: avere sempre più volontari. Gli stessi che sono stati premiati a margine del taglio del nastro per l'ambulanza di Casanova e Torrazza: "Senza l'apporto della nostra gente che ogni giorno garantisce vicinanza e supporto alla Croce qualsiasi opera, piccola o grande, non sarebbe possibile. È il messaggio che ripetiamo sempre ai giovani militi, il domani resta nelle loro mani".

*Fondamentale contributo
in favore della Ghirotti*





Matteo Casagrande ha trentuno anni. La moda impone di chiamarlo writer. Lui si definisce semplicemente semplicemente innamorato di un'arte: quella utile a colorare muri spesso tristi e dimenticati.

Dove - Non è stato differente a Mignanego. Di fronte alla sede della Croce Bianca, una vera e propria opera espressione di contemporaneità: "Abbiamo chiesto l'autorizzazione a vivacizzare una parete che guarda l'attiguo parcheggio. Il Comune ci ha fornito il via libera ed è stato così che abbiamo realizzato il risultato oggi visibile a tutti" spiega l'artista. Ha utilizzato bombolette professionali e l'aiuto di qualche amico, Matteo Casagrande. Oggi tutti applaudono.

Assessore - Tra i più soddisfatti c'è Giuliano Graziani, amministratore locale con la delega alle politiche giovanili: "È stato davvero un bel recupero proseguito per almeno tre settimane. Prima di avviare le operazioni del colore è stato necessario liberare il cemento dal muschio. A seguire è arrivato l'estro dei giovani".

Come - Wild style, ecco la forma espressiva messa in campo ai bordi della strada provinciale dei Giovi da Matteo Casagrande: "Una bella esperienza, totalmente gratuita per la collettività. A me piace inventare simili motivi. La vetrina di Mignanego mi ha dato l'opportunità per farmi conoscere. E adesso l'interesse è realtà".



Via P. Anfossi, 122 R - Pontedecimo (davanti alla Stazione)

Don Andrea Gallo
lancia l'allarme



“Il gioco d'azzardo è la droga moderna”

Parla di Valpolcevera da uomo di val-lata. Già perché se la mamma era originaria di Campoligure, lui è nato a Certosa. Era il 1928 e nonostante un girovagare infinito non ha mai abbandonato la sua terra. Don Andrea Gallo dalla comunità di San Benedetto al Porto va diretto: "Le trasformazioni hanno creato situazioni di disagio sociale. Penso al Campasso e più a nord a Begato. Dalle difficoltà si esce creando centri di aggregazione per giovani, ma spesso manca la volontà politica".

Mignanego - Il sacerdote investì sul verde alle spalle di Genova in anticipo: "La prima comunità di recupero per tossicodipendenti della Liguria venne aperta sulle alture di Pontedecimo, a Madonna delle Vigne. Oggi l'abbiamo ceduta. Un vero vanto ora è costituito dalla cascina Antonio Canepa di Paveto che l'anno prossimo festeggerà trent'anni. Una struttura modello, autogestita dagli stessi ospiti. Opera qui

un'azienda agricola a produzione biologica, meta per molte scolaresche".

Schiettezza - Pane al pane, vino al vino. Don Gallo attacca i governanti: "Non hanno mai voluto affrontare problemi come la prostituzione o la tossicodipendenza, trattata al pari di una malattia mentale. La nostra comunità ha sempre accolto ragazzi vittime della droga rifiutati dagli ospedali. E la politica resta tuttora assente. Ultimo caso, lo scorso anno quando la giunta genovese ha tagliato i fondi a una nostra struttura che forniva un letto e la colazione a una decina di senzatetto. Giustificazione? Ristrettezze di bilancio".

Scenario - Ma per don Gallo, il pericolo più grande giunge dalla mancanza di rapporti sociali: "Una nuova droga è costituita dal gioco d'azzardo che proprio in Valpolcevera ha un'incidenza drammatica. Porterà un'ulteriore guerra tra poveri, penultimi contro ultimi".

Fabio Mazzari

MAPA'S

DI CALCAGNO MARIAPAOLA

Decoupage - Perline - Bomboniere
Articoli da decorare - Paste sintetiche

Via P. Anfossi 184r - 16164 Ge. Pontedecimo

3927232292

evaluna27@libero.it

www.facebook.com/MapasMariapaola



Venticinque
posti auto



Nuovo park per pendolari a Piano Orizzontale

Lavori scatteranno in primavera, conclusione prevista entro fine anno. Sono i tempi dell'operazione curata dal Comune di Mignanego in collaborazione con Serra Riccò al fine di ricavare almeno venticinque posti auto, a due passi dalla stazione ferroviaria di Piano Orizzontale. Terra di confine, quella dove corrono i binari.

Unità - Da qui la spiegazione di un intervento in sinergia: "Le due amministrazioni hanno redatto un protocollo d'intesa per la costruzione del parcheggio poiché il terreno sorge su un'area di Serra Riccò, ma l'utilità risulta essere per entrambi i comuni e in maggioranza per i nostri concittadini" spiega Paolo Piano, assessore a urbanistica e lavori pubblici della giunta guidata da Michele Malfatti.

Soldi - Un investimento da centoquarantamila euro per lavori, oneri e imprevisti: centoventimila è la quota di Mignanego, ventimila quella messa dalle casse del Comune diretto da Andrea Torre che attraverso i tecnici si occuperà dell'intero iter amministrativo.

Piano - "Era un'opera ipotizzata già a inizio mandato". L'idea prese avvio fin dai mesi in cui pareva ancora alla portata il progetto di una seconda stazione nella zona a sud di Vetreria. Il

sogno fu cancellato da alcuni sopralluoghi di Regione e Ferrovie. Dunque nell'attualità resta la certezza Piano Orizzontale. "Qui siamo andati a una lunga trattativa con i privati per l'acquisizione del sito. Oggi c'è soddisfazione dettata dal raggiungimento di un accordo che sgraverà la carreggiata provinciale dei Giovi di numerosi veicoli parcheggiati a bordo strada per l'intera giornata" sottolinea l'amministratore di Mignanego.

Tendenza - Un parcheggio rivolto alle esigenze di due comunità che ogni giorno crescono per numeri importanti sul territorio nuove presenze. Giovani e lavoratori che a fronte di una crisi economica sempre più pressante scelgono il treno come mezzo di tra-

sporto pur sopportando qualche disagio legato a orari non sempre felici.

Necessità - Un trend netto: "Le presenze aumentano, la stazione di Piano Orizzontale è ormai strategica. La linea Busalla - Genova rappresenta il collante tra due vallate quali Scrivia e Polcevera, tre se viene considerata pure la Valsecca. La scelta di intervenire su quell'area dove peraltro è stato recentemente riscoperto un monumento che documenta un incidente ferroviario del passato è stata obbligata. Non c'era altro spazio per ricavare posti auto che confidiamo potranno superare anche le venticinque unità". Al tempo della sbandierata unione dei comuni, una sinergia concreta.

Obiettivo - Dopo aver rinforzato il ponte d'accesso pedonale che porta in stazione per garantirne maggiore sicurezza, adesso la nuova priorità: "Accelerare le procedure e farsi trovare pronti entro l'anno che verrà, un traguardo alla nostra portata".

Lavori conclusi
entro il prossimo anno





L'ingresso



Primo intervento



L'ala nuova

Il compagno tradito: "Gallino che beffa"

Prove di forza, smentite, accelerate. La vicenda del Gallino riflette quella di una politica debole. Necessità di decidere ridimensionamenti e chiusure di reparti, mancanza del necessario vigore per una conseguente applicazione dei provvedimenti. Posticipano i tempi e le azioni, i governanti. Tuttavia il destino della struttura di Valpolcevera pare segnato nonostante il territorio abbia espresso chiaramente il dissenso basato pure su dati di oggettività medica. Va così, a Pontedecimo.

Carattere - Dunque aspettando l'ufficialità, intorno all'ospedale, Qui racconta un'altra storia. Oltre la cronaca. È quella di un anti personaggio, legato in modo strenuo alla battaglia per la difesa del presidio. Senza faziosità. Rubata e non autorizzata, l'intervista inizia più o meno in questo modo: "Mi raccomandando, evitate di personalizzare la mia figura. Non mi interessa. Riguardo a questa vicenda sono già rimasto troppo in prima fila. È un favore quello che chiedo".

Motivazione - Fare l'esatto opposto e dedicare la copertina a chi non l'avrebbe gradita è invece un segnale arrivato dalla gente di Valpolcevera. Uomini e donne colpite dalla coerente tenacia di un uomo normale che combatte senza isterismi in quello che considera anche un attacco a democrazia e giustizia.

Chi - A dirla tutta è un comunista, Cleto Piano. Tale si definisce ancora oggi. Ex Pci, tuttora tessera di Sel senza particolari entusiasmi. Volontario Cgil: "Ma volontario vero". Poi soprattutto socio Anpi: "Presidente? Non scherziamo, finché ci sarà un partigiano dovrà essere lui il numero uno". Tutto vero, in fondo le scelte di vita aiutano a connotare la persona. Non a comprendere l'ultima sfida, giocata al fianco di tanti altri dalle idee politiche magari lontane dalle sue.

Come - Il compagno Cleto qui lotta da cittadino normale, senza maglie di partito. Ed è quel suo modo di fare che cattura. Mai la ribalta, sempre il lavoro di sostanza. "L'amarezza più grande? Notare la delusione dei medici del Gallino. Essere dalla parte opposta rispetto a tanti amici del Pd. Ritrovarmi vicino a rispettabili esponenti politici del centro destra che mai avrei immaginato di trovare al mio fianco. Rixi e Rosso, per esempio. E mi addolorerebbe anche chi pensasse al mio impegno finalizzato a un'ambizione politica. Peggio, causato da un'antipatia per Montaldo. Ecco, sarebbe un'offesa e una roba fuori dal mondo. Non sono adatto a ruoli istituzionali. A Claudio mi legava un rapporto di amicizia, ma stavolta stanno facendo male a due vallate".

Conclusione - E così Pontedecimo diventerà quello che Cleto Piano già immagina. Dopo la chiusura di cardiologia, il puzzle di una struttura da seicentoventisei ricoveri risulta ristretto: "Deserto nel fine settimana, presidio di chirurgia dal lunedì al venerdì con cure intermedie, medicina senza primari, primo intervento per i casi meno gravi e poco altro". Il compagno si sente tradito. Riflette sui presunti risparmi: "Non ci sono". Poi con lealtà si interroga: "Avremo sbagliato qualcosa? Dopo una vita a sinistra è quello che ci chiediamo tutti". Ma non basta. L'ultima bordata è quella da milite della Croce Verde di Pontedecimo: "Far pagare i pensionati per visite in ambulanza? Incredibile. Forse abbiamo sbagliato proprio tutto".



Cleto Piano

Migranti al Frugone anche nel 2013

C'è una certezza, a fine anno non ci saranno più soldi pubblici per mantenere i ragazzi provenienti dal nord Africa nei locali ristrutturati dell'ex ospedale Frugone di Busalla. Ma esiste un chiaro problema sociale. Oggi sono trentasei, lì anche quelli ospitati precedentemente a Ronco Scrivia. E la maggioranza non lavora. I comuni del comprensorio sono stati convocati per giungere a soluzioni alternative. Zero. Dunque? "In una vicenda gestita davvero male anche dalla stessa cooperativa presente fin dall'inizio non è impossibile che la permanenza dei migranti in Vallescriviva possa prolungarsi" afferma Marco Bagnasco, consigliere comunale di centro sinistra a Busalla. Erano arrivato oltre quindici mesi fa, i giovani.

Amministrazione - Ma premesso l'aspetto umano, un po' tutti lassù premono perché la struttura sia liberata e lasciata al servizio della collettività locale a fini sanitari: "Il Comune rilancia l'idea di un innovativo centro salute in grado di ospitare i medici di famiglia

che garantiscano una turnazione compresa tra le dodici e le diciotto ore per trecentosessantacinque giorni all'anno. Questo mettendo in funzione pure le strumentazioni radiologiche che sono tuttora presenti" dichiara Antonello Barbieri, assessore comunale di Busalla con delega alle relazioni esterne per il sindaco.

Taxi - La giunta di Mauro Valerio Pastorino ribadisce il dissenso alla creazione di una residenza sanitaria protetta giudicata soltanto qualcosa in più rispetto a un cronicario. Attraverso le parole di Barbieri, la squadra di governo locale traguarda a scenari da pronti via: "Busalla, centro della sanità valligiana. Rsa e ambulatori si possono fare altrove, per esempio a Borgo Fornari. Gli anziani come raggiungerebbero il Frugone? Grazie a un'economica convenzione con i tassisti presenti davanti alla stazione ferroviaria del paese. Recentemente, a garantire l'efficacia di questo progetto è stata una commissione di luminari. Sono arrivati appositamente in Vallescriviva per valutare la fattibilità dell'idea ovviamente da creare in sinergia con la Regione".

Opposizioni - Appunto, l'amministrazione targata Claudio Burlando. Silenziosa. "Il dato risulta innegabile, non mi pare un buon segnale. Certo, l'ente di piazza De Ferrari ora deve dire qualcosa. Le difficoltà economiche sono note, ma c'è bisogno di programmazione e per noi il domani del Frugone continua a essere rappresentato dalla Rsa" prosegue Bagnasco. Questo mentre il collega di minoranza sul fronte opposto si scaglia contro i sindaci di vallata. È Gianni Summa del centro destra: "Nonostante la grande insoddisfazione per una sanità del tutto assente, la gente di Busalla non si è mobilitata a difesa del suo ospedale. Questo fa parte della nostra storia paesana, talvolta sembriamo anestetizzati mentre altri territori fanno sentire il loro peso e ottengono risultati importanti. Tuttavia la parte più deludente l'hanno giocata i sindaci, nessuno in vallata parla più del Frugone o si interroga riguarda alla funzione che dovrà rivestire nei prossimi anni. Hanno dimenticato il tema in modo totale. E su quella struttura dove sono stati investiti ingenti quattrini pubblici è calato il sipario in modo davvero triste".



Un anno fa

VALLESCRIVIA



L'ingresso



Il paese



L'esterno



Almeno intorno alla tavola. Lì, gli amministratori di Vallescriviana hanno trovato l'accordo. E per promuovere le eccellenze enogastronomiche sono riusciti a mettersi tutti assieme. Finalmente. È successo per Sit, il salone delle identità territoriali di Genova in programma dal 23 al 25 novembre.

Cosa - Una vetrina presso la Fiera del mare dove emergono le offerte dei singoli territori: "Il numero zero di un evento fortemente voluto da Anci attraverso Pierluigi Vinai e dalla presidenza di Fiera, realtà guidata da Sara Armella" sottolineano gli amministratori casellesi, registi del progetto. La presentazione addirittura al Senato della Repubblica e l'obiettivo preciso: esportare la vallata fuori dai confini locali. Assieme alla Vallescriviana, i comuni del Trebbia e il Parco Antola con il ruolo di collante.

Costi - Investimento singolo per ogni realtà: trecentoquaranta euro. Ingresso gratuito per il pubblico. "Essere tutti assieme è certamente una notizia positiva, speriamo che il cammino comune possa proseguire anche su altre realtà" spiega Aldo Scorzoni, assessore al turismo di Valbrenna.

Compattezza - Al quartiere fieristico della Foce, non resteranno in mostra soltanto il miele e lo scioppo di rose di vallata. La valorizzazione dell'entroterra passa pure da prodotti lontani dalla cucina. In fondo, raccontano che oggi l'intesa della litigiosa Vallescriviana sia ormai cosa fatta.

Tre borse di studio
al Primo Levi



L'investimento della Fip contro i cervelli in fuga

Non basterà una borsa di studio per evitare che i ragazzi più promettenti dimentichino la Vallescriviana. Certo, il segnale è di sostanza vera. Arriva da Casella e guarda in direzione Borgo Fornari: un'azienda essenziale per l'economia valligiana come la Fip investe in modo deciso sui giovani dell'entroterra. Ovvio, a prescindere dalla strada che sceglieranno tra qualche anno.

Insegnanti - "È una realtà attiva nella produzione di valvole e raccordi in materiali termoplastici con trecento dipendenti. Ma oltre a essere fondamentale per garantire l'occupazione valligiana si rivela rilevante nell'attività della nostra scuola" spiega Maria Aurelia Viotti, neo preside dell'istituto Primo Levi. La sintesi: per il secondo anno consecutivo, Fip ha finanziato tre borse di studio da mille euro ciascuna, rivolte agli studenti che hanno conse-

guito la maturità tra ramo tecnico e scientifico. "Inoltre, gli imprenditori casellesi supportano economicamente le visite di due classi al festival della scienza e ogni anno offrono tirocini in azienda ai nostri allievi" spiega Ennio Montaldo, vice preside della struttura scolastica sita nel comune di Ronco Scrivia.

Filosofia - Fabbriche aperte, insomma. Alla faccia di chi sostiene una marcata lontananza tra lavoro e scuola. Non al Primo Levi: "Meritare l'attenzione di un'azienda così prestigiosa è per noi motivo di vanto" spiega la preside già inserita pienamente nel contesto valligiano. E senza farsi sentire dai manager del domani, lassù, paiono avere le idee chiare: "I ragazzi meritevoli che hanno voglia di emergere non mancano". E stavolta la Vallescriviana si è accorta dei suoi tesori. Intesi come cervelli.

I ragazzi davanti al municipio



La festa per i diciottenni dove la politica è gratuita

Un messaggio di una straordinaria forza fornito con disinvolta semplicità. È la sintesi di un evento che gli amministratori di Isola del Cantone ambiscono a rendere appuntamento annuale: la festa per chi compie la maggiore età.

Spirito - Certo, c'è anche il rinfresco che lassù viene curato con dedizione dalle donne del paese. Ma soprattutto emerge

una riflessione profonda con i neo diciottenni, quella voluta dalla sezione Anpi Gian Guido Triulzi in collaborazione con Comune e Provincia di Genova. A tutti gli isolesi nati nel 1994 una copia della Costituzione, ma non solo: anche un messaggio inviato direttamente dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Omaggio - Inoltre, a ogni ragazzo è stato donato il volume "Io sono l'ultimo", preziosa raccolta di lettere scritte da partigiani italiani. "Il sacrificio di tanti giovani non può essere dimenticato mai e non solo alla vigilia del 25 aprile, da qui la volontà di organizzare uno speciale compleanno di gruppo" spiega Sandro Gaiardo, presidente dell'Anpi di Isola del Cantone.

Significato - Libertà, democrazia, uguaglianza come parole più gettonate di un incontro destinato a restare nella



mente dei neo adulti. A impreciosire il tutto, il brano di Pietro Calamandrei dedicato alla Resistenza e letto dal sindaco Cristina Parodi. Innumerevoli messaggi per chi ha centrato la possibilità di poter votare alle prossime elezioni. E anche su quel fronte, raccomandazione particolare firmata Gaiardo: "Un dovere verso chi è morto per dare a noi un paese libero, non possiamo permettere di farci sottrarre tale diritto". Analogo concetto ribadito dalle delegazioni Anpi di Busalla e Ronco presenti in municipio. Proprio dal comune confinante è arrivato Aldo Fab-

bri "Saetta" che nella lotta partigiana perse l'intera famiglia: poche parole e una lezione di vita per studenti nuovamente partecipi il 4 novembre con l'intitolazione al garibaldino Nicolò Casassa del lungo torrente.

Servizio - Momenti veri, dunque. Senza retorica. Tutto all'epoca della modernità che fa rima con spreco. E sebbene qui nessuno si senta primo della classe c'è la volontà di rimarcare quanto va avanti da anni: "Non amiamo sbandierarlo, ma talvolta risulta doveroso ricordare che la politica a Isola del Cantone è fatta da uomini e donne privi per scelta di qualsiasi rimborso spese" spiega Ivana Grisanti, assessore alla cultura del comune al confine con il Piemonte. Il suo ragionamento ingloba l'intero consiglio: "Certo, vale anche per la minoranza. E questo non da oggi. Accomunare qualsiasi amministratore a interessi di bottega è umiliante per chi fa politica al solo scopo di rendersi utile. Lo potrebbero fare altri? Non diamo consigli a nessuno, tantomeno a colleghi di centri più importanti dove far fronte a gravose responsabilità rende certamente difficile il proseguimento della propria professione nonostante ampi uffici alle spalle. Vogliamo parlare soltanto di noi e precisare che i soldi degli amministratori isolesi restano in cassa".

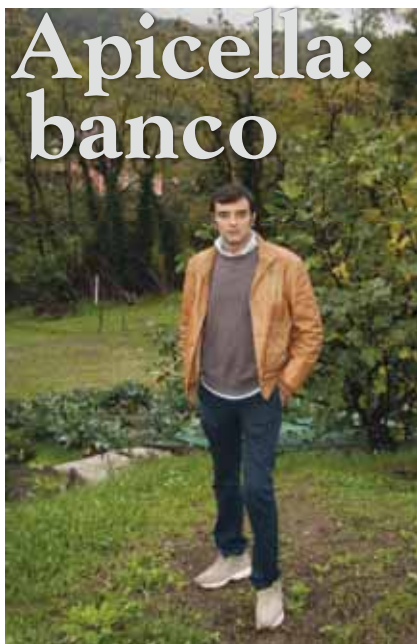


La pazzia di Apicella: far saltare il banco

Quando l'avevano eletto era il sindaco più giovane di Liguria. Ora è anche quello più deluso: "Bisognerebbe utilizzare un altro aggettivo".

Perché - A incidere sullo stato d'animo di Andrea Apicella, sindaco di Vobbia, c'è la sensazione di sentirsi poco utile per la collettività: "Quando rappresenti un piccolo paese e sei impossibilitato a dare servizi concreti alla gente non ha senso proseguire".

Dimissioni - Lui, in passato vice sindaco di Savignone, a casa ci sarebbe già andato. Iscritto al Partito Democratico, ad averlo fermato in tempo di primarie sono stati proprio i massimi dirigenti della prima forza politica genovese. Pessimo biglietto da visita alla vigilia del voto. Il primo cittadino evita di parlare delle trattative e non allontana alcun scenario. Quello di un banco saltato sta provando a scongiurarlo addirittura il segretario provinciale, Giovanni Lunardon.



Motivi - Ma la sostanza è la seguente: "Oltre a mancare risorse per andare incontro alle necessità quotidiane dei residenti, non posso accettare che la Provincia venga meno a storiche funzioni come quelle dello sgombero neve". Rappresenta la novità d'annata e sulle strade convenzionate oltre al disagio invernale,

l'ente guidato dal commissario Piero Fosati non provvederà nemmeno a salatura o taglio d'erba. "In sostanza, un comune come Vobbia, con sedici chilometri di strade fin qui tutelate dalla Provincia, ora dovrà recuperare ulteriori sessantamila euro. Significa chiudere il municipio". Spiegata la frustrazione che fa rima con dimissioni. Via al lavoro di mediazione perché in tempo di primarie un gesto così sarebbe davvero clamoroso. Ma Apicella che peraltro è pure dipendente provinciale va oltre: "Non mi preme il discorso personale. Qui c'è in gioco il futuro di tante piccole realtà e la politica non si è resa conto di quanto stia succedendo".

Mediazione - Serve un punto d'incontro, direbbe un ex democristiano come Gianni Vassallo che peraltro il giovane amministratore stima da tempo. "Serve il grano" concretizza Apicella. E in fondo arriva la richiesta minima: "Almeno la Provincia continui a gestire la parte organizzativa. Il suo potere contrattuale con le ditte esterne che garantiscono lo spazzamento è superiore a quello di Vobbia. Le tariffe per la collettività sarebbero certamente inferiori".

F.G.

La convinzione di Raineri: "Disagi inevitabili"

Diretto, senza girare intorno alla domanda: "La neve e la difficoltà della Provincia commissariata A mantenere pulite le strade come ha fatto in questi anni? I problemi ci saranno e non saranno gli unici".

Pulizia - Al paese che confina con la Valtrebbia vantano sessanta chilometri di percorsi comunali a cui badavano autonomamente già in precedenza. Le carreggiate convenzionate con la Provincia sono poche, anzi soltanto alcuni chilometri di una soltanto: "Tuttavia siamo riusciti a creare una macchina d'emergenza ormai roduta. Abbiamo acquistato un mezzo e da tempo compriamo il sale in economia. Lo stesso vale per il taglio dell'erba effettuato direttamente dai nostri operai, in questo modo evitiamo di ricorrere a ditte esterne. Una filosofia che prosegue da anni consentendoci un risparmio notevole. Siamo pronti ad af-



frontare l'amara novità con il contributo dei nostri efficienti operai".

Responsabilità - Il ragionamento di Valter Raineri è più ampio, ingloba pure la cultura di vita nel paese d'entroterra: "L'ultimo decennio ha portato tante famiglie alla vita in mezzo al verde. Ma risiedere a Montoggio non significa solo risparmiare quando si compra una casa, vivere qui d'inverno non è semplice e occorre la giusta strumentazione per la casa e per i trasferimenti. Ecco, la vera questione forse non chiara a tutti gli abitanti dell'ultima generazione". La violenza

dell'inverno deciderà la quantità dei problemi.

Fiocco - Ma intanto c'è da far festa, a Montoggio. E' nata Alice. Figlia del vice sindaco Claudia Medica, la piccola rappresenta una mascotte comunale. E quindi la numero due dell'amministrazione ora è pronta per diventare primo cittadino? "E' ancora tutto da decidere" replica Raineri.

Alle elezioni di primavera, lui non potrà più essere protagonista. Ma il fermento pare non mancare: "Al momento c'è ancora da governare Montoggio".

Attività - Dunque apre il libro degli ultimi interventi, l'amministratore: "Tra gli impegni eseguiti, la realizzazione del marciapiede nel tratto di strada che dalla piazza porta al municipio. Inoltre, la piena messa in funzione dell'isola ecologica pronta a ricevere tagli d'erba e ramaglie. Al via anche la raccolta dell'umido per ora rivolta a utenze come ristoranti e negozi di frutta e verdura".

Tagliati i fondi
per lo sgombero



Cancellata la Provincia, la neve resterà in strada

Tutti a sperare che non finisca in quel modo. Ma oggi nessuno è in grado di fare previsioni con certezza: "C'è solo una grande preoccupazione e questa è legata alla consapevolezza che la Provincia non garantirà più lo sgombero neve sulle strade comunali convenzionate" dichiara Michele Brassesco, sindaco di Valbrevenna.

Tradotto: una criticità terrificante, bisogna badare a ulteriori diciotto chilometri di carreggiate che vanno a sommarsi ai cinquanta già curati direttamente dal Comune.

Sindaco - "I tratti interessati sono soprattutto quelli che vanno dalla frazione capoluogo a Senarega e sempre dalla zone del municipio a Pareto. Come faremo? Cercheremo di non farci trovare impreparati, ma bisogna compiere delle scelte e mettere in conto che qualche disagio sarà inevitabile" precisa il primo cittadino.

Forza - In fondo con due operai e un vigile non è possibile fare miracoli. "No-

stro compito resta quello di garantire la massima efficienza. Quindi abbiamo avviato già diverse riunioni operative con la conseguente verifica dei mezzi adibiti allo spazzamento neve. Quando nevierà garantiremo l'apertura delle scuole, ma sospenderemo il servizio del pullmino in modo da destinare una persona alla pulizia del manto fin dal primo mattino" prosegue Brassesco. Entroterra è anche questo, a Valbrevenna.

Scenario - "Certo, ogni inverno diventa sempre più dura". E i fondi che la Provincia ha tagliato riguardano pure il taglio dell'erba. Ma se per quel fronte si può pianificare, la coltre bianca è qualcosa che rallenta gli spostamenti talvolta fondamentali: "Abbiamo contatti con qualche azienda privata in caso di estrema necessità. Le nostre casse però non permettono simili uscite". Guardare in alto e sperare. Cle-
menza.

G.A.



Ci sono persone che hanno dialogato con te cinque o forse sei volte in tutta la vita. Ma è sufficiente. Bastano alcune chiacchierate per considerarle di casa. E l'apprensione si fa più forte quando ti dicono che la salute sta provando a tradirli. **Chi** - Scelta precisa quella di non inserire la rubrica del ministro di Dio all'interno del numero autunnale. Una pagina particolarmente attesa da tanti lettori. Ma stavolta meglio alcune righe di incoraggiamento a un sacerdote e soprattutto a un amico: don Cicci Pastorino. Quello che ti aveva accusato pubblicamente di non essere un giornalista: "Ma soltanto 'n gundun". Era successo per un'intervista a tradimento sulla sua figura, capace di regalare serenità a chiunque a prescindere dall'età: "Più a quelli che non vanno in Chiesa rispetto ai beghini" diceva lui. E sia ben chiaro, lo dice tuttora.

Situazione - Soltanto con molta più stanchezza e debolezza tra le ossa. Il cuore e gli acciacchi lo hanno costretto dapprima a rinunciare alla tanto amata stagione dei funghi e successivamente a lasciare la Vallescrivia. Don Cicci in queste settimane risiede in un centro di corso Europa nel centro di Genova. E prova a capovolgere un periodo balordo. Non è solo, al suo fianco c'è la gente di Valbrevenna, Busalla, Borgo Fornari. La sua gente, insomma. A iniziare dai ragazzi che ha aiutato durante la missione di una vita. E ci sono soprattutto tanti gunduin. Coraggio.

G.V.

Pucci, signora dei presepi

Il suo nome è Maria Teresa. "Ma non lo conosce quasi nessuno. Io sono Pucci. Mi chiamava così mio papà e tutti mi conoscono attraverso il cognome". Golfino, sempre, la signora Pucci non ama farsi fotografare, privilegia la riservatezza. Quando parla della sua vita lo fa usando l'ironia delle persone colte e raffinate. La definiscono donna intraprendente. Ma lei preferisce raccontarsi mamma, nonna, moglie, casalinga felice che ha saputo mettere a frutto per volontariato la propria creatività.

Sarissola - È un'abilità manuale che tradotta in artigianato trasmette a chi frequenta il corso all'Uni3 di Busalla. Nota per essere l'organizzatrice del Mercatino dell'Antiquariato di Sarissola pro asilo, dall'autunno inizia a lavorare alla preparazione del Natale: "Mai perdere tempo per fare del bene". I suoi presepi sono caratterizzati da statuine realizzate interamente a mano e tutte con prodotti di riciclo: bicchieri, bottigliette, vasetti di yogurt, vestiti dismessi sapientemente ricuciti. "Un presepe l'ho realizzato interamente in cashmere, chiedendo alle



mie amiche di conservare i capi che avrebbero buttato. Adesso, ne vorrei realizzare uno in tela di sacco" spiega Pucci.

Origine - L'anima industriale qui è bandita. Tutto funziona attraverso estro e volontà. "Quarant'anni fa insegnavo catechismo, volevamo allestire un presepe con i ragazzi. Ma non c'erano statuine e il parroco non voleva acquistarne. Allora ho deciso di costruirle con l'aiuto di un'amica. Alla sera, ci vedevamo in casa anche i mariti. L'invito a cena era un pretesto. Di fatto, mangiavamo poco e lavoravamo molto. Il risultato però è piaciuto. Poi a quell'arte non ho più pensato, almeno fino a qualche anno fa quando è stato necessario raccogliere altri soldi. Ho pensato che avrei potuto

realizzare nuove statuine. Un presepe l'ha acquistato una signora pagandolo una cifra spropositata. Una grande gioia. Quindi, ogni anno, li propongo".

Insegnamento - Sorride Pucci. Non sono pochi quelli che prenotano una creazione per il piacere di addobbare la propria casa con qualcosa di artigianale unendolo a un'opera di bene. Un lungo percorso, il suo. Già a nove anni, la nonna le trasmise i fondamenti del macramè. E quando la cronista chiede la disponibilità per insegnare l'antica tecnica, risposta immediata: "Quando vuole" con gli occhi che brillano al pensiero di una nuova allieva per un'arte che si tramanda soltanto in questo modo. Casa in casa a difesa di un patrimonio inestimabile.

Chiara Attolini

CANEPACASA

di Canepa Vittorio

Liste Nozze



CASALINGHI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - PORCELLANE
CRISTALLERIE - ARTICOLI REGALO

Via Paolo Anfossi, 238 R - 16164 Genova - Pontedecimo
Telefono e Fax 010.78.55.609

E inoltre ti ricorda...
BRICOMANIA, tutto per la tua casa

Per il primo cittadino
nuovo scontro con i dipendenti



“Il sindaco Pastorino ci tratta come sudditi”

A fine estate la tensione aveva lasciato il passo. Almeno era quanto auspicato da tutti, a Busalla. E invece la polemica riesplode nuovamente alle porte dell'inverno: “Non possiamo più accettare le dirette interferenze del sindaco nel lavoro dei dipendenti. Grandi professionalità soffocate da una gestione di un primo cittadino che ci considera tutti sudditi. Forse continua a dimenticare che quando sale le scale del municipio non è più il dottor Pastorino, ma diventa il sindaco di Busalla”. A parlare è Carlo Bellomo, operaio comunale.

Questione - I quarantacinque lavoratori del Comune stanno trattando un nuovo accordo basato anche su un incremento economico, ma soprattutto provano a ritrovare una serenità che definiscono perduta: “Il numero uno dell'amministrazione non partecipa alle riunioni, manda soltanto gli assessori. E spesso

vengono scavalcati anche i sindacati. Gli aumenti di duecento euro annui non ci interessano, serve maggiore rispetto”.

Dimissioni - Tutto questo mentre in Comune c'è stato l'ennesimo cambio: Bruno Rossetto ha lasciato l'incarico in giunta approdando al gruppo misto. “Era venuta meno la fiducia del sindaco, inoltre non condivido l'idea di Pastorino che ha affidato l'intera macchina a Giovanni Coiana, amministratore nominato e non eletto” spiega l'ex assessore tuttora privo di tessere politiche.

Comune - Ma i governanti? “C'è stata soltanto una minima interruzione di un percorso già avviato. Nostra volontà è quella di proseguire un confronto e premiare il merito. Ai sindacati chiediamo però di non farsi condizionare da agenti interni ed esterni alla realtà comunale. I lavoratori? Basta atteggiamenti di guerriglia”.

FOTOVOLTAICO



L'impianto fotovoltaico più grande della Liguria. Lo trovi a Sarissole, la frazione di Busalla più ricca di realtà produttive. “Il progetto dovrebbe fare da capofila per altri contesti extra valligiani” spiegano da queste parti.

Amministrazione - Il sindaco Mauro Valerio Pastorino sintetizza l'operazione conclusa a fine estate: “Ci siamo adoperati perché le coperture dei tetti della TI Automotive venissero sostituite con un immenso complesso di pannelli solari esteso per ventimila metri quadri. Resta un importante risultato ottenuto con una grande collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti”.

Cosa - È quella una multinazionale con sede a Detroit e leader mondiale nella produzione di impianti frenanti per automobili. A curare i lavori è stata la ditta Rienergy Eternit Free di Roma. “E tutto avviene in un momento molto particolare. Fortemente colpita dalla grave crisi dell'industria automobilistica, l'azienda sta avviando un percorso di ridimensionamento pur garantendo la sopravvivenza della fabbrica” prosegue il primo cittadino.

Sicurezza - Operazione epocale, viene definita in questo modo la sostituzione dei tetti industriali che contenevano eternit e oggi sfoggiano modernissimi pannelli solari: “Una garanzia per la salute di cittadini e studenti del nuovo complesso scolastico”.

F.M.

FotoStudio 61
di Zucchini Emanuele

Matrimoni - Comunioni e Battesimi
Foto in studio - Foto sportive e Still-Life
Riprese e Montaggio Video
Stampa Digitale e Analogica

Via Guido Poli 36r - 16164 Genova Pontedecimo
Tel. 010 8606836 - Cell. 3388267154
www.fotostudio61.it - fotostudio61@libero.it

pubblicità gratuita

BALESTRERO & SCOLARI IMPIANTI snc

di Balestrero Daniele e Scolari Fabio

**IMPIANTI ELETTRICI
IDRAULICA/RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE**

Via Riccò 48/6 - 16010 Serra Riccò (GE)
Cell 3496166035-3466017758 Fax 0107721138



A. & A. Fratelli Parodi s.p.a.

Dal 1955 raffinazione di olii vegetali.

Produzione di esteri, cere, burri, microalghe.

Ricerca e sviluppo, nuove tecnologie, chimica verde.



Via Valverde 53 - 16014 Isoverde (Genova) - Tel: 010792151 - Fax: 010790555
info@fratelliparodi.it - www.fratelliparodi.it



Innumerevoli viaggi tra le frazioni ai mezzi serve un ricambio



L'invito al premier Monti: "Venga sul nostro Porter"

Nuova crociata. Ma stavolta a un livello ancora più alto. A fine estate l'attacco a Mediterranea delle Acque, ora un'analisi senza appello nei confronti del governo Monti. "Non posso tacere. Grazie alle denunce fatte a fine agosto attraverso le pagine di Qui, ho ottenuto importanti risposte da chi gestisce le acque. E pro-

babilmente otterremo qualche beneficio in favore della nostra gente" dichiara Antonio Bigotti, sindaco di Savignone. Adesso, la battaglia guarda direttamente a Roma. E il primo cittadino va senza freni.

Motivi - "Il decreto approvato dal consiglio dei ministri è allucinante. Vieta agli enti pubblici l'acquisto di mezzi. Sarebbe utile che il signor Monti viaggiasse sul nostro per capire i disagi affrontati quotidianamente dagli operai di Savignone. Abbiamo un Fiat Porter che pezzo dopo pezzo si sta sgretolando. Lungo le frazioni ha supportato tonnellate di asfalto, sale, palchi, attrezzi e ogni rimasuglio ingombrante. Questo anche se talvolta, a causa di una legge scema, non sarebbe stato possibile caricarlo. Sono pronto a imbarcarmi in direzione Montecitorio



sul Porter assieme a Silviotto, il nostro operaio comunale e cacciatore per passione. Adesso basta massacrare i Comuni, non ne possiamo più". Stop. Non va oltre, Antonio Bigotti. **Assessore** - Palla a Francesco Medica. Il primo cittadino lo definisce mister quindici ore. "Riferimento al tempo giornalmente dedicato al suo Comune a fronte di duecentocinquanta euro lordi ogni mese" spiegano in giunta. Lui si definisce un tuttofare. Il sindaco aggiunge: "Spesso si giudica antipatico da solo, ma è

soltanto timido. Anche con le donne. Ha i numeri e l'umiltà per fare strada". Le priorità del momento per il giovane amministratore fanno rima con ambiente. "Finalmente appalteremo i lavori per il posizionamento di un pannello fotovoltaico da venti kilowatt che sostituirà l'eternit del tetto al palazzetto dello sport. Un segno di rinnovamento, ma quanta burocrazia e confusione". Poi, quello che lui definisce un sogno personale: rivoluzionare il sistema della raccolta differenziata. "Oggi siamo in un marasma totale. Ho girato l'Italia appositamente e mi pongo l'interrogativo riguardante i motivi che in Vallescriviana ci obbligano a pagare lo smaltimento di materiali riciclabili. Faremo il possibile per condividere con altri comuni un percorso alternativo all'attuale che peraltro ci mantiene vincolati ancora per sei anni".

Signore - Viaggia così, la squadra di Bigotti. A supportarla pure tre quote rosa: Elisabetta Pesciallo, Bruna Campi e Claudia Garrè. Idee nette: "Attenzione massima a un rapporto costante con le frazioni attraverso riunioni pubbliche. Imu, cimiteri, Tarsu, progetti nuovi e rivisitati sono i temi più richiesti. E la gente non ha dimenticato l'ultimo sacrificio dell'amministrazione ovvero l'abbassamento al tre per mille dell'aliquota sulla prima casa".

A.P.





Viaggia spedito il programma di appuntamenti organizzato dall'Associazione Tempo Libero di Coop Incontri. Novembre è il mese di cinque eventi tutti organizzati al giovedì pomeriggio, la giornata ormai fissa per il ritrovo dei soci presso la Sala Punto d'Incontro Coop del centro commerciale l'Aquilone.

Date - L'8 novembre incontro con la guida turistica Claudia Bergamaschi: "Di che colore mi vesto oggi?". È questo il titolo di un appuntamento fuori dagli schemi. La settimana successiva, una delle tappe più attese: "Cinquecento anni e non dimostrarli". Qui i cinque secoli della facoltà di medicina a Genova ripercorsi dall'esperienza del professor Domenico Palombo, affermato chirurgo vascolare del San Martino. Ma nello stesso pomeriggio spazio anche all'incontro con il dottor Samir Sukkar, specialista in dietetica. Titolo: "Sentirsi in...vena". Scoppiettante davvero, il calendario Atl. A chiudere il mese: "Le piante in viaggio" e "la storia del quaderno di scuola" rispettivamente il 22 e il 29 novembre attraverso due convegni nuovamente in orario pomeridiano.

Dicembre - Ma anche alla vigilia delle festività natalizia Atl prosegue la sua offerta: giovedì 6 ore 15 viaggio nell'abbigliamento femminile attraverso innumerevoli curiosità raccontate da Monica Bruzzone. Poi, la settimana successiva, percorso alla scoperta del mondo che si cela dietro la vita di un frate. Chiusura sabato 22 con la festa di compleanno dei nati in ottobre, novembre e dicembre impreziosita dal coro Quattro Canti.

L'associazionismo non tradisce la Ghirotti

C'era la Croce Bianca, ma anche l'Anpi, l'Acli, la Fratellanza, il Cai, gli Alpini, l'Associazione Mutilati. Non mancavano i Combattenti e Reduci. Lì a ripulire un giardino che era diventato inagibile, a pochi metri dall'hospice della Gigi Ghirotti guidata dal professor Franco Henriquet.

Recupero - Foglie ed erbacce avevano conquistato l'intero spazio verde. Fondamentale era intervenire anche sugli attigui muraglioni a rischio come la vicina ringhiera. Altri rinforzi, dunque: i soci della Coop e i Portuali non si sono tirati indietro. Vero lavoro di squadra, insomma. E oltre la fatica, pure la condivisione di focaccia e bevande. Un'opera meticolosa resa più efficiente anche dall'opera di un'impresa edile che ha fornito i materiali per i lavori di muratura. Risultato finale: una vera e



propria pulizia comprendente pure il recupero della statua in memoria di Carolina Pastorino, donatrice del complesso.

Ringraziamento - Al momento dell'inaugurazione, festa per tutti. Ma in modo particolare, felicità da parte dei malati ora in grado di dimenticare almeno per qualche minuto l'ordinaria quotidianità. Verde curato e ambiente rinnovato: "Un grazie di cuore alle tante persone che hanno dimostrato ancora una volta straordinaria vicinanza alla struttura".

Franco Henriquet.

"Ricordi vecchi di ottant'anni"

Rappresenta uno dei lettori più affezionati di Qui, Primo Maggio. Vanta una passione per le bande musicali: il 18 novembre in prima fila per i quarant'anni della Giovanni XXIII di Ceranesi. Ma stavolta la sua lettera riguarda la storia. A seguire, il suo intervento.

Cambiaso - "Mio padre mi aveva sentito dire che il maestro della elementare spiegava in classe come i Romani costruirono strade al fine di collegare i loro territori. Mio babbo meravigliandomi disse che anche a San Quirico abbiamo una strada romana: la mulattiera che da Morego passava davanti al cimitero della Rocca al Serro e scendeva giù a Cambiaso. La stessa passava davanti alla cappella della Madonna del Carmine, ora via Inferiore Budelli e proseguiva sulla piazza del mulino nuovo, a seguire la strada del tram. A



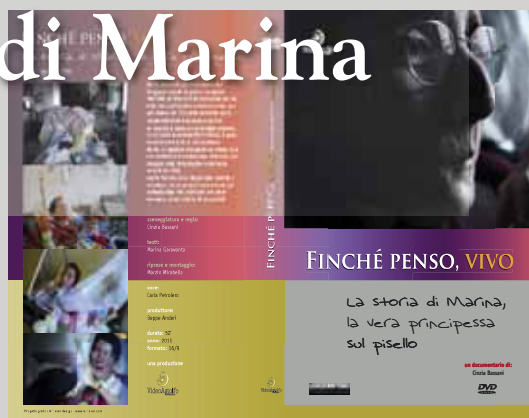
San Quirico entrava nella strada vecchia ora via Gallesi, poi in via Figari proseguiva per San Cipriano. Nel 1935, l'arciprete di San Quirico si occupò della vendita del libro: "Da Sampierdarena a Novi" realizzato dal professor Arturo Dellepiane. Trovai scritto che San Quirico contestava a San Cipriano la nascita del cognome Cambiaso. Circa dieci anni fa trovai conferma che Cambiaso veniva da cambio d'asini. Forse quello che tanti secoli prima si attuava in quel borgo. Sarebbe bello se tutto venisse certificato con una targa per omaggiare il borgo Cambiaso e il paese di San Quirico".

La storia di Marina ora è dvd

Non ha certo bisogno di presentazioni. A livello assoluto, ma in particolare per i lettori di Qui e non solo dintorni.

Protagonista - Lei è la principessa sul pisello o semplicemente Marina Garaventa: colpita da grave e complessa infermità è immobile in un letto da quasi dieci anni. Comunica con il mondo attraverso il suo computer. Tra una collaborazione giornalistica e la stesura di nuovi testi, ora lancia la nuova iniziativa editoriale: "La mia storia in dvd".

Prodotto - Un film da cinquantadue minuti, non certo un viaggio nella malattia e nel dolore. Lo stile della principessa sul pisello è altro. Le immagini esaltano un percorso verso il senso più profondo della vita attraverso una storia esemplare senza retorica né preconcetti. Il documentario commuove, fa sorridere e tocca le corde profonde



del sentimento. "La vita non ha bisogno di manifestarsi con colori sfavillanti, lampi accecanti o sinfonie di suoni. Spesso è solo un sussurro ma basta orecchio per intenderlo" ripete Marina.

Acquisto - Il titolo? La sua frase più celebre: finché penso, vivo. Una produzione realizzata da Beppe Anderi con la regia di Cinzia Bassani, le riprese di Marzio Mirabella e la voce di Carla Peirolero. "Dunque, chi ha piacere di vederlo non perda tempo. L'edizione risulta limitata. La mail di riferimento è princy60@hotmail.com".

A.P.

La rubrica: scritti col lapis

«Conosco un'ex calciatrice. Dice sempre che se si giocasse a calcio nessuno avrebbe scampo contro di lei. Io, ingenuo come sono, penso che anche capitan Mazzola senza Bedin e altri non sarebbe stato nessuno. Il genio serve, ma non può giocare solo contro tutti. Se lo fa la squadra perde, quelli che giocano con lui non si divertono, cercano di non passargli la palla o se ne vanno. Di recente una squadra locale, nonostante capitan Mazzola è malamente retrocessa. Molti giocatori durante il campionato se ne sono andati stanchi o stufo di non poter mai toccare la palla. Il capitano? Livido di rabbia mascherata dall'indifferenza non gioca più o quasi, ma come non bastasse è stato accusato di aver truccato le partite. Io in quella squadra ho giocato e me ne sono andato come altri. Non me ne pento. È andata così.



Pazienza se ho fatto retrocedere ben due squadre e lo scudetto è stato vinto senza merito da un'altra. Ma le partite non sono state truccate. Io in quella squadra c'ero. Sicuramente abbiamo giocato male e ne siamo tutti responsabili. La cronaca narra che la commissione disciplinare di recente ha pesantemente multato il capitano e sarebbe bello che tutta la vecchia squadra, pur senza soldi, fosse almeno solidale con lui. Io, ingenuo come sono, penso sia il minimo da fare. E lo dico. Chissà cosa ne pensa l'ex calciatrice?

Pino Allosio

IL VIGILE URBANO



L'obbligo dello scontrino fiscale. È stato introdotto con la legge del 1983 che impone ai gestori dei locali aperti al pubblico di munirsi degli appositi registratori di cassa per l'emissione della ricevuta elettronica. Originariamente per il cliente sprovvisto dello scontrino era prevista una sanzione pecuniaria sino a centotré euro poi portata a milletrentadue.

Curiosità - Ma oggi il cliente trovato sprovvisto di scontrino fiscale all'uscita del negozio non è più sanzionabile da parte delle Fiamme Gialle o degli agenti dell'Agenzia delle Entrate, unici organi deputati al controllo e all'applicazione delle specifiche sanzioni. Un decreto legge del 2003 aveva introdotto il concordato fiscale per il biennio 2003-2004 con la conseguenza che per chi avesse aderito sarebbe stato eliminato l'obbligo di rilascio dello scontrino. Scaduto il biennio, dal primo gennaio 2005 è tornato l'obbligo di rilascio dello scontrino ma è rimasta in vigore l'abrogazione della sanzione prevista a carico del cliente in caso di mancanza dello stesso. L'abolizione di tale sanzione in capo al consumatore ha carattere permanente. Non viene meno a concordato biennale archiviato. Quindi, per il consumatore, la richiesta dello scontrino fiscale non è più un obbligo bensì un diritto. Naturalmente per il negoziante restano le sanzioni per la mancata emissione.

Marco Basso
Comandante Polizia
Campomorone

Quelli che sconfiggono cimici dei letti e tarli

La soluzione a problemi spesso infiniti e snervanti arriva in via San Quirico 76 rosso, tra Bolzaneto e Pontedecimo. È lì che incontri Massimo Cambiaso e Sabrina Carattino, riferimenti della ditta Konrad.

Offerta - Poggiano le loro convinzioni su una conoscenza maturata in oltre due decenni dedicati alla sanificazione. Il titolare sintetizza un'avventura ogni giorno arricchita da un avversario che deve essere piegato: "Qui ci occupiamo di sanificazioni ambientali. Intendiamo disinfestazioni, disinfezioni, derattizzazioni, installazione dei sistemi di allontanamento volatili approvati Lipu e trattamenti contro tarli in camera pneumatica".

Insetti - Parole tecniche? Forse. La sostanza popolare è garantire tranquillità contro mosche, topi, zanzare, blatte, calabroni, formiche e colombi



in virtù delle varie ordinanze comunali. "Lavoriamo attraverso specifici interventi di monitoraggio e controllo con persone qualificate e professionali costantemente formate attraverso corsi di aggiornamento. Le attrezzature risultano sempre innovative, i prodotti a bassa tossicità e regolarmente registrati dal Ministero della Salute" rimarca Cambiaso.

Richiesta - Sicurezza, pulizia, igiene. Sono queste le parole d'ordine ripetute a San Quirico e ribadite attraverso lo specifico sito internet: www.konrad.it. Ma oggi c'è un nemico più forte di altri: "Abbiamo riscontrato notevole aumento delle infestazioni di cimici dei letti tanto nelle attività alberghiere quanto nelle abitazioni private. Dopo aver testato e sperimentato diverse tec-

niche, abbiamo scelto di effettuare i trattamenti con l'utilizzo di vapore saturo secco surriscaldato a centoottanta gradi senza utilizzo di alcun insetticida. Oltre all'efficacia del servizio non occorre lasciare le aree trattate libere da personale".

Organicità - Ma a San Quirico vanno oltre e la proposta raggiunge chiunque voglia dormire sogni tranquilli: "Effettuiamo anche pulizia e disinfezione di serbatoi e cisterne d'acqua potabile con analisi chimica e batteriologica. L'acqua è un bene prezioso non dimentichiamo di tenere puliti i recipienti di accumulo. Inoltre attenzione specifica sulle attività alimentari anche industriali, qui monitoriamo e controlliamo gli agenti infestanti dell'intera filiera". E sia chiaro, scampo per nessuno.





TANO VINI
di Gaetano Celesia & C.

Vendita vini sfusi e in bottiglia
Via G. Poli 12r • 16164 Ge. Pontedecimo
Tel. 010.8994275 • Fax 010.8683892
Cell. 3452520187
gaetanocelesia@yahoo.it

da novembre vino novello



Si confezionano Cesti Natalizi - Idee Regalo

La sigaretta elettronica conquista l'entroterra

Salute, ecologia, economia. Sono le parole che ascolti con più frequenza al 41 rosso di via Paolo Anfossi, a Pontedecimo. Qui, l'apertura capace di suscitare straordinaria curiosità creando clientela di ogni età: Smokie's, la sigaretta elettronica.

Titolare - È il nome dell'avventura portata in Valpolcevera da Stefano Medei, agente di commercio con una chiara convinzione: "Questo è il mercato del presente. Ma rappresenterà soprattutto quello del futuro". Ecco perché un negozio può puntare tutto sullo svapare. Esatto, non fumare. Per la sigaretta elettronica muta pure il verbo.

Funzionamento - "Vendiamo uno strumento dotato di una batteria ricaricabile che consente di inalare vapore costituito da una soluzione di glicole propilenico, glicerolo, nicotina in quantità variabile o anche assente e aromi alimentari. Il vapore inalato regala un sapore e una sensazione simile a quella provata inalando il fumo di tabacco di una tradizionale sigaretta. Non essendovi combustione, però, non c'è alcun rischio cancerogeno"



spiega Medei.

Dove - E il fascino pare contagioso. Già presente in Liguria attraverso i punti di Ventimiglia, Sanremo e Imperia adesso Smokie's sbarca in Valpolcevera: "E il nostro negozio si affianca a quelli di via Ceccardi, via San Vincenzo e via Murcarolo a Quinto".

Vantaggi - Un messaggio più forte di altri: "La sigaretta elettronica garantisce maggiore libertà perché permette di fumare dove e quando vogliamo senza odori e senza infastidire i vicini. Non contiene le quattromila sostanze generate dalla combustione di carta e tabacco. Infine c'è un risparmio del 60% rispetto al costo delle sigarette tradizionali" ribadisce il titolare.

A Pontedecimo è grande frequentazione. Entrano padri e figli.

Tendenza - Quello strumento che cattura non soltanto i fumatori adesso fa pure moda. Il kit base costa settantanove euro: "Ma viene tranquillamente ammortizzato nel corso delle settimane, dura molti mesi. Le confezioni di liquidi aromatizzanti non superano i sei euro. E notiamo come ci sia una vera e propria passione per gusti capaci

di un'evoluzione continua, da quelli che più ricordano la sigaretta al resto degli aromi" ripetono in via Anfossi. Ma come sempre lo stile è creato da ogni dettaglio: "Le sigarette elettroniche hanno innumerevoli varianti. I cultori non mancano. Anche i bocchini per svapare detti drip sono ambiti, insomma un vero e proprio atelier del fumo. Ma sia chiaro, quello che riguarda a non fare danni".

F.M.



**I commercianti
del CENTRO INTEGRATO DI VIA
A BOLZANETO**

**vi aspettano domenica 2 dicembre
al mercato di Natale in Piazza Rissotto**



Dispiace osservare quella saracinesca abbassata, a Pontedecimo. E non c'è retorica che tenga: qualsiasi luce spenta risulta un colpo al cuore. Almeno per chi ama il proprio territorio. Nel presente, trend tristemente frequente.

Località - Ma stavolta c'è di mezzo anche la storia: quella trattoria ha rappresentato la storia di Pontedecimo. L'osteria che si affacciava sul torrente alla confluenza tra Riccò e Verde, lì dove nasce il Polcevera, segnava un punto fisso: la trattoria degli operai, certezza di buona cucina a prezzi contenuti in grado di ricevere pure cerimonie.

Ricordo - Antonio Canepa, storico delle tradizioni valligiane va indietro nel tempo: "Forse non era la trattoria più storica di Pontedecimo, ma certamente una delle più antiche. Qualche anno fa con la famiglia Ferraro era stata citata su prestigiose guide per l'ottimo rapporto tra qualità e prezzo".

Presente - All'osteria del Canpanà, un nome genovese probabilmente rimasto da un originario proprietario che suonava le campane della vicina chiesa. Ma il dato resta un altro assai più concreto: la saracinesca è abbassata. La delegazione e i nostalgici del tempo che fu perdono l'ennesimo pezzo di storia paesana. Segno dei tempi e di un Pontedecimo in bianco e nero ormai tramontato.



Nuova apertura
a Pontedecimo

I sapori della nonna tornano in piazza

È un nome che non rappresenta l'assoluta novità, almeno in Valpolcevera. Infatti, "Saetta" risulta marchio di garanzia già certificato a Certosa e pure nel centro di Genova lungo corso Solferino. Adesso, la sfida più a nord: "Abito a Paveto, piccola frazione di Mignanego. La voglia di portare i gusti di un tempo sulla piazza di Pontedecimo era davvero tanta. E quindi, ecco l'avventura" spiega Patrizia Montaldo, titolare assieme al marito Sandro del nuovo punto vendita situato nel cuore della delegazione.

Vendita - Salumi, formaggi, pasta fresca e gastronomia rappresentano gran parte dell'offerta firmata Saetta. Ma poi anche olio e vino. "Proponiamo soltanto crudi con osso da Parma e San Daniele, cotti esclusivamente di cosce nazionali" spiegano a Pontedecimo. Dietro il banco assieme a Patrizia Montaldo

ci sono Cristina, Simona e Doriana, profonda conoscitrice della realtà d'alta Valpolcevera.

Segreto - Quello che scopri in piazza è una ricerca del dettaglio: "Ricerchiamo i gusti andati perduti e questo succede dalla pasta fresca all'insalata russa, dalle torte ai formaggi. Puntiamo su un ottimo rapporto tra qualità e prezzo tuttavia rispetto alla grande distribuzione privilegiamo la richiesta del cliente e un rapporto diretto basato su consigli e indicazioni precise. La centralità del nostro lavoro è quella, sorprendere chi acquista con gli antichi sapori". Quelli della nonna che a Pontedecimo non hanno voluto dimenticare.



Autofficina ARCIDIACONO

Riparazioni di tutte le marche

Auto - Autocarri

Fuoristrada

Revisioni e collaudi

Genci traino

Servizio pneumatici



Via N. Gallino, 81r - Genova Pontedecimo

www.autofficinaarcidiacono.it
info@autofficinaarcidiacono.it

Tel. 010 7857449
Cell. 335 7876356

MACELLERIA

Reghitto

Carni Piemontesi e nostrane

16018 Ponterosso Mignanego (Ge)
Via Croce Bianca, 34 - Tel. 010.77.92.315

chiuso domenica e lunedì pomeriggio

Nuova apertura
a Pontedecimo



U Garbè: "I segreti per ritrovare il sorriso"

Non più soltanto un bar. È la casa degli sportivi, quella in via Romairone 36 a due passi dal centro commerciale l'Aquilone di Bolzaneto. Da U Garbè, il nome che fa la differenza per gli appassionati di due ruote, motori e calcio. Parola d'ordine: buonumore.

Titolare - "Ma attenzione, il nostro locale è indicato a tutti coloro che al mattino vogliono partire con il giusto

sprint o chiudere la giornata in allegria dopo gli stress dell'ufficio. C'è una regola, chi esce da qui non sarà nervoso. È matematico" scherza Stefano, giovane proprietario di un esercizio commerciale diventato baricentro di un'intera vallata.

Ristorazione - La specializzazione è passata attraverso tavola fredda, calda, specialità genovesi a pranzo e cena. Cucina casalinga, con ingredienti di qualità. "Insomma, suggerimenti vari per tutti i gusti. Il più gettonato? Menù turistico, a sette euro e cinquanta"

Specialità - È rombo vero tra i fornelli, durante le ore di pranzo Garbè viaggia su numeri di coperti sempre crescenti. Tante le presenze che arrivano dal vicino complesso commerciale: "E mai rinunciare alla qualità".

Serate - Rock, blues, jazz e ballo invece caratterizzano



le serate del Garbè. "Appuntamenti imperdibili ripartiti il 3 novembre con la stagione autunnale all'insegna della musica irlandese suonata da Fabio Casanova. L'accompagnamento? Prelibatezze con birre di prima scelta" sottolinea Stefano. Il sabato per due volte al mese in via Romairone è dedicato ai motociclisti. Ma le porte restano aperte a tutti: "Possibilità di festeggiare ricorrenze e occasioni speciali".

Aperitivo - Poi, l'altro capitolo in grado di calamitare affezionati da ogni frazione di Valpolcevera e non solo: degustazioni di formaggi e

salumi di alta qualità uniti a vini per palati fini segnano il pre cena. "Il nostro aperitivo è particolare. Non va descritto, ma provato con gli amici o la fidanzata" prosegue il titolare.

Tecnologia - Tabacchi, biglietti Amt, ricariche telefoniche rappresentano il resto dell'offerta targata Garbè. E ora gli schermi per gli eventi sportivi sono due, al fine di vivere live partite e gran premi: "Il cuore batte per i motori e le grandi corse a tappe. Tanti si danno appuntamento nelle giornate di Motogp o Formula1, pare di essere in autodromo. E tutto con la tradizionale serenità, quella che noti già all'arrivo grazie all'opportunità di parcheggiare l'auto in una zona riservata proprio davanti all'entrata". E pole position anche per rete wifi, accesso gratuito.

Appassionati - Un paradiso, insomma. L'angolo migliore per chi ama seguire lo sport, ma pure ideale come base prima di un allenamento o una grande impresa: "Restiamo tappa fissa della colazione per i ciclisti" spiega Stefano Garbè. Gli stessi tornano anche dopo la faticata. "Io? La bici l'ho abbandonata. Pedalo con il sorriso in via Romairone. E vedere la soddisfazione di chi frequenta il nostro locale resta la vittoria più bella".



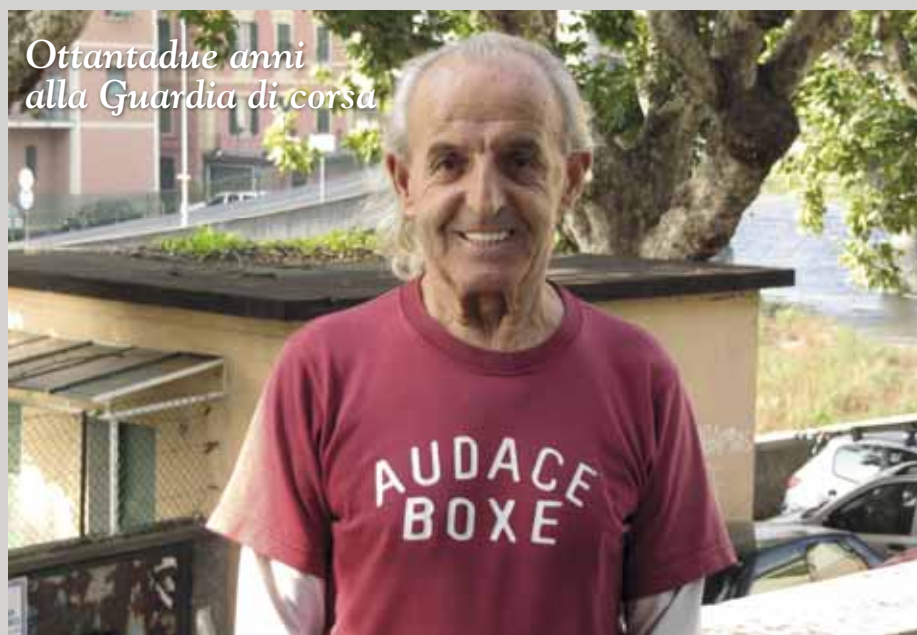
“Non devo dirti niente, te ne rendi conto da solo. Dai un'occhiata agli altri e poi guarda me. Li vedi? Tutti molli e con la pancia. Io sono questo, fisico da atleta. Anni ottantadue e agilità di un ragazzino”.

Poliedrico - L'intervista potrebbe essere già finita. In quelle poche parole pronunciate tra italiano e genovese c'è tutta l'essenza di Ninni, uno dei simboli di Valpolcevera. Sportivo vero, Mario Paolini. Una carriera infinita: giocatore, arbitro, allenatore, dirigente calcistico ma anche maestro d'arti marziali, insegnante di ginnastica, bagnino e tanto altro ancora.

Allenamenti - Superati gli ottanta non è raro notare quello scricciolo dalla forza straordinaria correre lungo il torrente tra Pontedecimo e San Biagio: “Quasi ogni mattina vado al Santuario della Guardia di corsa e torno indietro”. Ma qualcuno dice che sia una frottola? Ninni indossa la maschera di chi ha raggiunto l'ottavo dan di jujitsu. Dimostra di non gradire. E poi attacca: “Allora, a quelli lì, gli dite che mi vengano dietro. E poi potranno parlare”.

Professione - Rivendica di essere stato un grande lavoratore, Paolini. Ricorda di essere stato tornitore e fresatore dalla storica ditta Grondona. Scandisce gli anni passati in fabbrica: “Quaranta”. Interrompono la ricostruzione gli amici che lo circondano mentre racconta: “Devi ammettere che al tornio non hai mai sudato”. Sorride Ninni, schiaccia l'occholino in segno d'intesa. E su quel fronte lascia dire. Ma sia chiaro nella collezione sportiva non transige.

Garbato - Ripercorre ogni esperienza con la velocità dei ricordi: “Nelle arti marziali devo molto ai maestri Gino Bianchi e Luciano Foralosso. Non posso dimenticare i tempi della palestra al Serro. Neppure quelli d'insegnamento della ginnastica alle signore di



Ottantadue anni alla Guardia di corsa

Mario Ninni Paolini, il re di San Quirico

vallata”. Già e le donne non hanno scordato Ninni. Gli aneddoti si sprecano. “Sai, tanti discorsi sono superflui. Se c'era qualche sedere mollo andava detto, ti pare? Non sono mai stato uno da complimenti finti”. E pazienza se qualcuna si sarà risentita.

Mare - Straordinario Paolini, monumento di San Quirico. Lì, già presidente della Filarmonica e direttore sportivo dell'ex squadra di calcio. Un vero e proprio tornado pure in acqua: “Patentino internazionale da bagnino, per anni lo squalo di Arenzano. Ero il riferimento dei Pizzo”.

Calcio - Infine, l'arbitraggio andando dietro a un pallone inseguito da ventidue giovani certamente meno in forma di lui: “Ho diretto fino alle serie C e guai a chi fiatava”. Attrazione dei tornei estivi a spasso per la valle, con-

duzioni di gara geniali. Meglio fermarsi qui. Servirebbe un libro. In compenso, zero politica: “Ognuno faccia il suo”. Ma tanto rossoblù: “Prima il Genoa, poi la famiglia”. A tale proposito, sposato? “Lascia perdere. Ammetto di non essere rimasto indietro, però guai”.

Personalità - Capelli al vento, anelli al dito e via di corsa verso il monte Figogna. A dirla tutta, prima di iniziare la chiacchierata Ninni era fermo davanti a un bar: “Mica a prendere un bianco, solo un caffè di passaggio. Sia chiaro”. Parola di atleta ottantaduenne.

Messaggio - E ai giovani che dire? “Che si desbelinino, senza sport non si va lontano. Corsa o ginnastica li tengono lontani da certe oscenità del presente. Solo sacrificio e fatica ti fanno apprezzare la vita”.

pasta fresca "RINA"
dal 1956 i "Primi" a Busalla

Via V. Veneto, 73 - 16012 Busalla (Genova)
Telefono: 010.96.43.743

Carpe Diem
ESTETICA - SOLARIUM
LUCE PULSATA - SISTEMA
DEPILAZIONE DEFINITIVA

Via Isocorte, 6r. - GENOVA PONTEDECIMO
Tel. e Fax 010.71.70.134

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO da Martedì a Sabato 9.00 - 19.30

promozione autunnale
"pensa ai tuoi piedi"



Il fenomeno dell'enduro fa trenta Busalla in festa per Gallino

Gli hanno fatto sapere che la carta d'identità dice: quarantuno. Ha reagito con un'espressione sorpresa, Giuseppe Gallino. Ma in fondo gli cambia poco: uno così non lo puoi fermare. E nel mondo in cui troppi sono spacciati come improbabili fenomeni, qui la definizione è tutta guadagnata. Campione vero, il ragazzo di Busalla. Trent'anni di carriera, quasi trecento trofei. La voglia di proseguire pare sia quella del ragazzino.

Evento – Ha iniziato presto, il fenomeno dell'enduro. Al pari dei grandi che non perdono tempo: "Ero già in sella a dieci anni". Oggi festeggia tre decenni di carriera, il funambolo orgoglio valligiano assieme all'amico Giorgio Grasso: "Un grande traguardo che i miei affezionati hanno voluto suggellare il 10 novembre attraverso una festa alla Bocciofila di Busalla. Serata ricca con aperitivo, invitati speciali, proiezione di foto e video rivolti al pubblico di ogni età". Non solo ai coetanei. Infatti, il modello Gallino resta un insegnamento per tutti. Monito particolare di chi inizia

a gareggiare su una due ruote.

Carriera – Non è facile ripercorrere una fetta di adrenalina scattata il 1982 e priva tuttora della parola fine. Un unico legame: le evoluzioni in sella a una moto. Il pilota di Vallescrivio sintetizza un'ascesa costante con la voce dei ricordi: "Il via grazie ai minicross e poi nel 1987 il passaggio al motocross. La scintilla per l'enduro scatta nel 1991, anno dell'incontro con Giorgio Grasso. Nel 1992 arriva il primo titolo europeo con la Honda. Nove vittorie su dodici gare. Nel 1994 la prima convocazione in maglia azzurra per la sei giorni negli Stati Uniti, chiusa a ridosso di mostri come Petheransel, Gio Sala, Davis e Smith. Seguirono altri podi e titoli con la vittoria alla sei giorni 1995 destinata a restare per sempre nella mia mente. Infine un campionato europeo, sette italiani e l'ultimo titolo Major arrivato poche settimane fa in sella alla Ktm del Team Promotor". Ecco il presente di Gallino che profuma già di futuro. Tutto per un'unione vincente delle vallate alle spalle di Genova: Scrivia e Polcevera nel

segno del talento d'oltre Giovi e dell'indomabile Sergio Parodi.

Domani – Gas aperto, anche a quarantuno primavera suonate. Il campione si vede ancora in moto, a scendere dal suo paradiso neppure ci pensa. Lo ha detto anche agli amici più stretti delle ruote tassellate. Erano davanti alla bacheca di famiglia tra coppe, maglie e cimeli di sfide eroiche. Grazie a uno straordinario collezionista c'era pure la sua Vor del 2004, un pezzo ormai rarissimo ancora con gli adesivi originali di quella stagione. Il campione di Busalla ha parlato chiaro: "C'è da giocare una nuova sfida. La Beta due tempi, sempre con supporto del Team Promotor. Poi tanto tempo per i giovani enduristi attraverso allenamenti e formazione". Proprio quella ricetta che gli ha consentito di diventare una leggenda non solo di Liguria. "Il manico oggi non basta più, bisogna andare oltre" racconta con un sorriso il signor enduro. E un nuovo Gallino? "Ci stiamo lavorando, talento e sacrificio".

Stefano Bertuccioli

Gianni Cannistrà, il predestinato

La sensazione è quella di un'annata imprevedibile. Vallo a spiegare a un tecnico preparato come Giorgio Ferrando. A Serra Riccò è stata falsa partenza e cambio di panchina in corsa, dentro Aldo Repetto. A tutti i livelli pagano loro, gli allenatori. Il predestinato garantisce di saperlo: "E semmai torno a giocare" butta lì con il solito fare scanzonato. Nome: Gianfranco. Cognome: Cannistrà.

Chi - Era tornato a Busalla per riassaporare l'ambiente e fare un anno di esperienza alla guida della squadra juniores. L'avevano raccontata più o meno così in tarda primavera. E, sulle pagine di Qui, lui dichiarava: "Dopo il battesimo con i giovani in basso Piemonte, sono entusiasta di cimentarmi con la juniores biancoblu". Ma nella vita e nel calcio spesso non puoi fare troppa programmazione.

Perché - Qualche partita gira storta,



l'atmosfera non sembra promettente e in prima squadra succede quello che non ti aspetti: l'allenatore viene esonerato. Mister Luca Ledda lascia spazio a chi? Al mister dell'under, Gianfranco Cannistrà. L'uomo che da giocatore incantava le platee grazie al piede di velluto. Ricordi indelebili con le maglie di Libarna, Audace Campomorone, San Cipriano, Isoverde e soprattutto Bu-

salla.

Mister - Pronti, via: avanti tutta. A quarant'anni, dunque, la sfida da allenatore di prima squadra. Campionato di promozione, obiettivo: salvezza. "Ovviamente, dispiace per il mio predecessore che è anche un amico. Tuttavia ho l'obbligo di mettere massimo impegno per ripagare la fiducia". Già, ma a parte le frasi di circostanza, Gianni Cannistrà è uno da commedia. Schietto, senza girare intorno ai concetti: "Siamo una squadra giovane, dobbiamo fare meno cavolate possibili. E, a quel punto, salvarsi non sarà utopia".

Idee - Lo schema dell'ex fantasista che amava mettere il pallone sui piedi dei compagni è il classico: 4-4-2 e speranza di trovare un numero dieci ai suoi livelli. "Questo è impossibile" si lascia sfuggire il tecnico con la solita risata. Consapevole di avere tra le mani una carta importante, il mister non ha paura. La prima mossa? Il figlio del suo ex capitano Roberto Ottoboni titolare inamovibile a neppure sedici anni. Coraggio e allegria, modulo per fare la differenza. Poi, vada come vuole.

www.autocarrozzeriaaftcar.it

F.T.CAR

di Fazzari M. & Tancredi L.

VIA BARTOLOMEO PARODI 173A
GENOVA CERANESI
Tel. 010/7848008
info@autocarrozzeriaaftcar.it

AUTOCARROZZERIA - OFFICINA - GOMMISTA

Auto Sostitutiva - Gestione Sinistri

Mignanego, il ritorno



Gli anni del campionato di Eccellenza distano appena un decennio, a Mignanego. Ma questa è un'altra storia. A scriverla sono gente come Simone Rossi o Andrea Mora rispettivamente giovanissimo presidente e allenatore di una società rinata, ma già pronta a sognare.

Mora - "Sia chiaro senza fuochi d'artificio, gruppo e allegria. Ovvio, se c'è da giocarsi il campionato qui non si tira indietro nessuno" spiega il mister. Alla prima esperienza in panchina il tecnico d'alta Valpolcevera si è messo intorno calibri da novanta: "Il grazie va a gente d'esperienza come Marco Balistrino, Mauro Savio o al vice Gianni Ragni. Assieme hanno curato tutta l'intera preparazione pre torneo". Ed è stata una signora partenza. Casua-

lità o no, il campo ha detto: compagine rivelazione della terza categoria.

Come - Venticinque ragazzi in rosa, affiatamento sincero per un campionato infinito: trentotto partite e diversi turni infrasettimanali. "Ma quello che conta è una passione che per le vie del paese torna a battere in favore della squadra di Mignanego" racconta il dirigente Enrico Noli. Partite e allenamenti al Negrotto di Serra Riccò. Presto l'apporto di un nuovo manto di casa, a Fumeri. Erba sintetica e misure non regolamentari, ma comunque sufficienti per ridurre le spese supportate da tanti piccoli sponsor. Fascia di capitano a Massimiliano Tedeschi. E tutti a spasso per la provincia con gli storici colori rispolverati, bianco e azzurro.

Fumeri, il sogno



L via dell'iter ai tempi di Cristiano Barattino e Roberto Bona rispettivamente assessore comunale allo sport e presidente della squadra di calcio. Oggi per motivi diversi non ricoprono più il ruolo di qualche anno prima, ma l'inaugurazione del nuovo campo di Fumeri rappresenta un successo per tutto Mignanego.

Significato - Un taglio del nastro con un fondamentale contributo regionale che in parte riduce l'handicap di un comune da quasi quattromila anime storicamente privo di un terreno regolamentare. Non lo è neppure questo, ma per una società che riparte ora c'è nuova speranza. Almeno nell'ammortizzare i costi. Valida alternativa per gli allenamenti, il nuovo manto in sintetico sogna di far risplen-

dere anche la frazione in cui sorge: quella Fumeri un tempo paradiso dello sport e poi lentamente assopita.

Inaugurazione - Ora la rinascita suggellata da un battesimo con una partita tra squadre miste del Mignanego Calcio e dei Falchetti, la compagine di ragazzi disabili pronta a dare battaglia su qualsiasi campo della Liguria. Al diavolo la scaramanzia, via il 17 novembre. Ecco, evidente la sfida del nuovo campo: supporto al collettivo di terza categoria, base per i giovani della scuola e dell'Anffas, strumento turistico durante la bella stagione. Senza trascurare il lato più concreto: patrimonio per affitti e organizzazione di tornei estivi. Tutto mentre un altro tappeto lancia l'allarme: Busalla, buchi e rischi infiniti.

PALLONE & MISS

Tutti a dare il merito alla triade Balistrino, Savio e Ragni per l'ottima preparazione effettuata. Pareva essere quello il reale segreto di una partenza a razzo del Mignanego in terza categoria. E invece sembra ci sia altro: "I ragazzi hanno messo una marcia in più all'indomani della presentazione che abbiamo deciso di unire alla bellezza. Ecco dove hanno tratto le motivazioni per correre senza mai fermarsi. Altro che tabelle atletiche". La rivelazione è direttamente del presidente Simone Rossi.

Fascino - "Scherzi a parte, l'idea di abbinare il calcio e la moda si è rivelata una pensata vincente. Noi abbiamo organizzato la festa per ricavare importanti risorse in vista della



stagione agonistica e Miss Mignanego ha impreziosito il palcoscenico grazie alla regia delle sorelle Tassone". Teatro della kermesse, casi della vita, quello che due decenni prima doveva diventare il campo di casa della formazione polceverasca. Frane e smottamenti, a Fondo Paveto, resero il sogno impossibile. Realtà resta invece la bellezza delle fanciulle che hanno sfilato anche indossando i colori bianco e azzurro della squadra allenata da Andrea Mora.

Vincitrice - A fine serata principale riconoscimento per la simpatica Greta, Miss Mignanego e madrina della stagione calcistica: "Per una volta complimenti agli arbitri. Anzi ai giurati". Parola di mister.

T.G.

Se i giovani non vanno alla montagna

La montagna prova ad approdare nel contesto urbano. E si rivolge alle nuove leve. Lo fa per verificare se il detto di Maometto e della Mecca può valere anche qualche millennio più tardi.

Dove - Battute a parte, nonostante uno straordinario impegno dei protagonisti, i risultati non paiono garantire l'auspicato ricambio generazionale. Succede in via Isocorte a Pontedecimo, cuore del Gruppo Scarponi. Un sodalizio con centocinque anni di storia che oggi vanta centosessantacinque soci. Davvero ampia l'offerta per chi ama la natura: escursionismo, turismo, sport, sentieristica e attività dedicata al più generico tempo libero costituiscono una proposta valida per ogni stagione. Direttivo - "La parziale delusione è legata alla carenza di ragazzi. L'età media risulta alta e abbiamo qualche preoccupazione per il futuro" dichiara Maria Luisa Cassano, presidente della realtà associativa nata nello stesso anno



dell'Unione Sportiva Pontedecimo. Ma come succede quando in alpinismo arriva la difficoltà, qui nessuno si tira indietro.

Gioventù - L'impegno costante per suscitare interesse non viene meno: "Certo, i giovani sono sempre venuti perché la montagna o l'aria aperta costituivano un richiamo che non necessitava di pubblicità. Oggi la società è cambiata e la proposta di svago risulta illimitata". Pazienza, al Gruppo Scarponi fa la differenza lo spirito di un ambiente genuino.

Dunque per la realtà polceverasca aderente alla Federazione Italiana Escursionismo il presente è tracciato: ritrovo in sede ogni venerdì sera, uscite tutte le domeniche al costo di un solo euro per

coloro che non sono soci e un mare di attività. Tra queste anche il sito internet e la pubblicazione di un periodico: "Semmo da ghenga".

Appello - In mezzo ogni stagione ha la sua peculiarità: dalle castagnate ai pranzi di Natale senza dimenticare i momenti legati alla condivisione delle innumerevoli fotografie scattate in mezzo al verde. "La volontà di coinvolgere sempre più ragazzi è concreta. Oggi la nostra opera inizia già dalle scuole dove attraverso alcuni soci vengono insegnate le principali regole dell'orienteeing, specialità caratterizzata da un percorso predefinito caratterizzato da punti di controllo all'interno di un bosco. Insomma, non ci arrendiamo" sottolinea Maria Luisa Cassano. La montagna è troppa bella per essere lasciata sola.



LIGUROIL s.r.l

Sede Legale e Deposito:

16010 CERANESI (GE) - Via B. Parodi, 153 A

Tel. 010.78.36.27 - Tel. e Fax 010.78.56.658

E-mail: info@liguroil.it



CONCESSIONARIO
CONSORZIO
OBBLIGATORIO
DEGLI OLI USATI

RECUPERO OLIO ESAUSTO
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

L'offerta
a Campomorone



Il karate contro la crisi, lezioni da otto euro

Il dato è lampante: l'attuale momento economico sta incidendo con violenza sulle società sportive di base, quelle che attraverso il volontariato permettono ai cittadini di avviarsi alla pratica sportiva. Decisamente inferiori le risorse, maggiori le responsabilità per i dirigenti volontari. "Si allontanano gli sponsor e si avvicinano i controlli fiscali spesso incongrui e penalizzanti" spiega Lillo Cinque, maestro di karate impegnato con la Cskl Campomorone ormai da decenni al fianco dei giovani.

Inclinazione - Le famiglie rinunciano a spendere per lo sport. A rischio c'è il grande bacino della pratica promozionale e amatoriale che sorregge la specializzazione agonistica e l'individuazione dell'eccellenza tecnica: "Ma soprattutto a traballare c'è la migliore ricetta per contrastare sedentarietà e stili di vita poco sani" spiegano gli ad-

detti ai lavori.

Rimedio - Istruttori di Valpolcevera che notano un trend marcato e lanciano l'allarme. "Tuttavia madri e padri non si rassegnano a evitare il taglio di un'opportunità ritenuta essenziale. E noi cerchiamo di comprendere il momento" sottolineano alla Cskl di Lillo Cinque. Quindi? "È soprattutto in questi tempi che vanno ricordate le grandi offerte della nostra vallata. All'interno di scuole come l'Istituto Comprensivo a Campomorone, la Giovanni XXIII a Campora e la De Amicis a Isoverde funzionano corsi pomeridiani in cui è possibile apprendere la disciplina del karate. Questo a fronte di un modestissimo contributo spese pari a otto euro mensili, comprensivi di assicurazione e kimono. Poi, alla Cskl proponiamo anche i corsi extra scolastici e qui le tariffe sono bloccate ormai da sei anni consecutivi".

LA SCOMMESSA



Polemiche e tensioni alle spalle, parla il campo. La stagione agonistica elimina gli attriti estivi. Dopo le vicende agostane legate all'aggiudicazione del campo Rinaldo Grondona a fronte della cancellazione del Pontedecimo 1907 dai registri dilettantistici ecco il primo autunno di nuova gestione.

Chi - Padrone di casa, la Pro Pontedecimo. E sarà così per il prossimo decennio in virtù della vittoria del bando redatto dal Comune di Genova. La promessa era quella di un impegno in favore della delegazione: "E crediamo di non aver raccontato storie. Oggi vantiamo un ampio settore giovanile con leve dal 1996 al 2001 oltre a una prima squadra in terza categoria nata alla vigilia del torneo perché molti ragazzi dell'ex Pontedecimo ci avevano chiesto una disponibilità" rivela Danilo Friscione, consigliere della nuova società di Valpolcevera.

Soldi - Il canone d'affitto annuo oscilla intorno ai diciassette euro: "Oggi si allenano qui Pontedecimo Il Torchio, Agv, Vecchia Audace, le giovanili della Fulgor e la Vecchia Valpolcevera. Riusciamo a coprire i costi vivi, ma le spese vive sono state davvero ingenti" proseguono dalla società che gestisce il Grondona.

Finalità - Obiettivo: potenziare il settore giovanile. Friscione pare non avere dubbi: "Puntiamo a farlo attraverso qualità e quantità numerica. E contiamo di riuscirci per spalancare sempre più le porte all'intera vallata".



Il credo di Beatrice: "Kayak ogni giorno"

Non fatica a mantenere i piedi per terra, Beatrice Grasso. Rispetto a qualche anno fa quando Qui esaltò le gesta di quella grande promessa, le pagaiate sono sempre più forti e vincenti. Ma la diciassettenne di Pontedecimo evita illusioni: avanti con determinazione senza tralasciare la scuola. Le ultime settimane sono state quelle dell'apice continentale: due ori e un argento ai campionati europei junior sulla sponda italiana del fiume Isonzo. L'ha rimediato nelle specialità C1, sprint e classico.

Mentalità - Riconoscimenti ottenuti grazie a una grande squadra e a una straordinaria tenacia: "Mi alleno tutti i giorni nel porto di Genova, a scuola cerco di non fare troppi disastri. Frequento la quarta liceo scientifico".

Tira dritto, Beatrice da Pontedecimo. Alla vigilia della maggiore età hai l'obbligo di guardare al domani: "E questo per



me fa rima con mondiali. Già, il mio vero obiettivo del prossimo anno" confessa l'atleta che emerge nella specialità discesa della canoa fluviale.

Tecnico - Mauro Canzano è il suo tecnico inseparabile. Lei gareggia nella società Canottieri Genovesi Elpis. Grazie alla passione e al contributo della Federazione spesso è alla scoperta di nuovi fiumi: "Per prepararsi al meglio è inevitabile. Infatti un allenamento in mare risulta importante, ma altrettanto diventa necessario alternare il salato con le sen-

sazione che si provano sui corsi d'acqua dolce. In fondo, da questo punto di vista, la Liguria è carente. Entella a parte c'è poco. Dunque, non ci scoraggiamo e spesso andiamo nel cuneese o in altri rii del nord ovest".

Traguardo - Tutto con un obiettivo chiaro: l'Austria. Lì, i mondiali del prossimo anno. Beatrice Grasso non abbandona la consueta umiltà, ma a quel traguardo pensa più volte al giorno. La famiglia è punto fisso e lei allarga gli orizzonti. Tra una gara e l'altra, a spasso per l'Italia, anche l'avventura nella nazionale femminile di rafting: "Giusto per non farsi mancare nulla". Al momento la sua disciplina non è annoverata nel ramo olimpico. In fondo non è questa la priorità: "Noi puntiamo al mondiale".



Quando il Professionista fa del legno il Protagonista

Lavorazioni di qualsiasi
tipo di legno e pannelli
per realizzare
qualsunque progetto.

strutture per tetti
parquet
scale
porte per interni ed esterni
strutture ed arredamento per esterno
cassette in legno anche su misura

TUTTOLEGGNO
DI BADANO
INGROSSO - DETTAGLIO - FAIDATE

Via S. Quirico 149 G/R Genova - tel. 010 710701 - 010 710620 - fax 010 711205 - www.tuttolegnodibadano.it

La vittoria di Nibali
sul Passo della Bocchetta



Non è stato un record, ma certamente un tredici esaltante. Quello, il numero di edizioni raggiunte dagli organizzatori di Borgo Fornari: Aquilotti Tour, spettacolo vero.

Come - "Siamo davvero contenti perché ogni anno portiamo grande entusiasmo in tutta la vallata con presenze che arrivano anche da lontano. Eravamo partiti come manifestazione dedicata alle famiglie e invece nel corso del tempo c'è stata sempre più specializzazione. Attraverso i sentieri di Borgo è stata una vera e propria battaglia" spiega Vittorio Romairone, una delle anime della gara.

Cronometro - Appena un'ora e venti, il tempo sufficiente a compiere un percorso da ventitre chilometri ultimo atto degli Aquilotti. "È stato il tempo dei primi classificati, ma anche gli altri corridori non sono rimasti troppo indietro" sottolineano tra Busalla e Ronco. Erano trecentonovantatré adulti e cinquanta bambini, la conclusione altrettanto evidente: "Tutti a far festa con la castagnata del paese".

Appuntamento - Ma la goliardia e lo spirito associativo vanno oltre. Lassù il pensiero è già rivolto alla settimana precedente a Natale: "Ci ritroveremo assieme per un'ascesa in notturna al Porale, daremo appuntamento attraverso il nostro aggiornato sito internet. Sarà un'escursione ciclistica non competitiva alla scoperta del presepe che viene realizzato ogni anno nella frazione sotto il monte. Anche questo significa spirito da Aquilotti, sacrificio atletico e gioia di stare insieme".

L'Appennino è in crisi, la Padania contrattacca

Una provocazione? Forse qualcosa di più e per tanti una spia allarmante. L'arrivo di Vincenzo Nibali a braccia alzate sulla Bocchetta nei giorni di fine estate si è rivelato uno straordinario gesto sportivo. Il campione siciliano non solo ha vinto la tappa valligiana della competizione, ma l'intera gara: il Giro di Padania, in versione 2012 battezzato Monviso - Venezia.

Partecipazione - Assieme allo Squalo dello Stretto hanno scalato la vetta di Campomorone altri nomi di prima fascia. Certo, era la vigilia del campionato mondiale e quello rappresentava un ottimo allenamento. Tuttavia il pensiero è stato inevitabile: l'organizzazione del nord riesce a portare atleti di livello sulle strade dell'Appennino quando la manifestazione di casa rischia la cancellazione. E da lì l'amara ipotesi: la corsa di Valpolcevera destinata a diventare tappa o appendice di

Padania?

Presidente - "Tutto è possibile" confessa Ivano Carrozzino, numero uno dell'Unione Sportiva Pontedecimo che dal 1934 organizza la corsa genovese senza mai un'interruzione. "Nessuno sta navigando nell'oro, ma certo la nostra gara rischia di saltare". I discorsi di ogni autunno? "Certamente i soldi della Provincia non ci sono più e la Regione ha garantito soltanto la metà di quanto concordato già durante l'ultima edizione".

Quando - La data 2013 direbbe 14 aprile. Ma tutto è da scrivere. "Per gli amministratori paiono esserci altre priorità, probabilmente hanno ragione. La storia qui rischia di fermarsi all'edizione settantatré. E la Padania? "È vero, vorrebbero compartecipare mettendoci il loro cappello. Cerchiamo di resistere per salvare le fatiche di chi ci ha preceduto".

D.P.



O' Rey de Crocefieschi

È l'immaginario collettivo. Quando pensi a Crocefieschi risulta inevitabile l'accostamento a uno dei cittadini più noti di sempre di quel piccolo paese, Roberto Pruzzo. Neanche a dirlo, Davide Sacco stavolta prende la palla al balzo. Dunque per zimbellare il sindaco del borgo di Vallescriviva c'è il protesto pallonaro. Bartolomeo Venzano nelle vesti del più noto bomber di Genoa e Roma oggi direttore sportivo a Savona. Calcia una sfera con una chiara connotazione politica, l'amministratore valligiano. Un pallone con colori e scritte eloquenti, quelle di Forza Italia. Già, una parentesi che il diretto interessato oggi non sembra ricordare con particolare piacere. Elezioni lontane per quella che fu la Provincia.

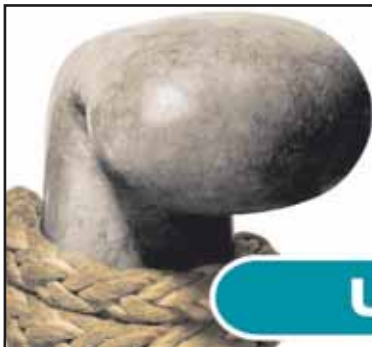
Al tempo, l'uomo dall'immancabile papillon giocò la sfida. Ma sebbene non sia mai stato esponente di sinistra, e oggi risulti lontanissimo dagli schemi partitici, avrebbe sperato che quell'immagine apparisse svanita. Invece, ecco l'irriverente matita a rispolverare la memoria. E così corre in maglia azzurra, il vulcanico amministratore dal gassino mai assente. Personaggio di cultura e pure di compagnia, Bartolomeo Venzano. Mai tradisce intorno a una tavola imbandita. A patto però che non si parli di politica: il

nuovo millennio pare averlo portato a rasentare l'anarchia. Non vuole andare oltre i confini paesani, il governante stiloso. Dei di-

scorsi riguardanti la messa in rete dei servizi comunali o delle sinergie con gli altri paesi confinanti pare importargliene zero. Meglio, poco. Mai l'ha



detto, ma neppure ha faticato per far capire il contrario: perdite di tempo. Minacciava di commissariare l'ente piuttosto che applicare l'Imu, Venzano da Crocefieschi. Evidentemente deve aver cambiato idea. Nemico di burocrazia e Regione, il primo cittadino d'alta Vallescriviva va da solo. Tutto fare, qualcuno dice che abbia pensato a redigere personalmente persino le multe per le auto in doppia fila. Funziona così al tempo della spending review. Benvenuti a Croce: paese di O'Rey e di Bartolomeo, il modaiolo.



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Un porto sicuro nella vostra città.

Multienergy. È questa la sfida che ERG, sempre di più, lancia al futuro. Il primo Gruppo indipendente italiano, quotato in Borsa dal 1997, che da 70 anni opera con successo nel mondo dell'energia. Dalla raffinazione del greggio alla



distribuzione e vendita di prodotti petroliferi, alla produzione di energia elettrica ai grandi investimenti nelle fonti rinnovabili e nel gas: sono queste le molteplici attività di un nome sinonimo di passione ed impegno. Perché ERG significa energia. www.erg.it

MOLTIPLICHIAMO LE NOSTRE ENERGIE.



GÖTTSCHE.



ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE



GENERAL SERVICE
PROTEZIONE ANTINFORTUNISTICA

DEDICATO A CHI LAVORA

Via Fratelli Canepa 132 D
16010 Serra Riccò (Genova)
Tel. 010.72.61.266
Fax 010.72.68.099



I PUNTI VENDITA

Via Gramsci 121\123\125R Genova
Tel. 010.24.65.480

Via Bontà 39 Chiavari (Genova)
Tel. 0185.32.51.65

Piazza della Rovere 13R Savona
Tel. 019.82.08.20

COSA?

abbigliamento
professionale
calzature
antinfortunistica
ricamificio

PER CHI?

cuochi e camerieri
baristi
commesse
artigiani
sanitario medicale
vigilanza
marina



info@fortunainrete.it
www.fortunainrete.it
info@gen-service.it
www.gen-service.it

